

Cent. 20
la copia

Giovedì 21 Marzo 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 80)
Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 15.

Gli sviluppi diplomatici del riarmo tedesco

Un convegno italo-franco-inglese

precederebbe la visita del delegato britannico a Berlino

PARIGI, 20. pom. - L'idea di un convegno diretto da Sir John Simon, ministro per gli Affari Esteri, per la situazione creata dal riarmo tedesco, è stata accolta con interesse da tutti i governi. Il convegno si svolgerebbe a Berlino, e sarebbe preceduto da una visita del delegato britannico a Berlino. Sir John Simon, ministro per gli Affari Esteri, ha avuto un colloquio con il ministro degli Affari Esteri francese, M. Laval, e con il ministro degli Affari Esteri inglese, Lord Simon. Il convegno si svolgerebbe a Berlino, e sarebbe preceduto da una visita del delegato britannico a Berlino. Sir John Simon, ministro per gli Affari Esteri, ha avuto un colloquio con il ministro degli Affari Esteri francese, M. Laval, e con il ministro degli Affari Esteri inglese, Lord Simon.

Attivi scambi diplomatici

Intanto, la giornata di ieri è stata impiegata in attivi scambi di vedute fra i governi. Il ministro degli Affari Esteri francese, M. Laval, ha avuto un colloquio con il ministro degli Affari Esteri inglese, Lord Simon, e con il ministro degli Affari Esteri tedesco, Herr Brüning. Il convegno si svolgerebbe a Berlino, e sarebbe preceduto da una visita del delegato britannico a Berlino. Sir John Simon, ministro per gli Affari Esteri, ha avuto un colloquio con il ministro degli Affari Esteri francese, M. Laval, e con il ministro degli Affari Esteri inglese, Lord Simon.

La protesta francese

PARIGI, 20. pom. - L'intenso lavoro diplomatico che da giorni si svolge senza tregua in ministero di particolare tensione, ha trovato un suo punto di arrivo in una nota che il governo francese ha inviato a Berlino.

La nota francese è stata redatta ed emanata nel consiglio dei ministri che si è riunito oggi e determina le linee della protesta che l'ambasciatore di Francia a Berlino presenterà al governo del Reich. Nel documento si ritiene che le deliberazioni germaniche concernenti il ripristino del servizio militare obbligatorio sono contrarie al principio essenziale del disarmo internazionale, ossia il rispetto degli impegni internazionali che non possono essere modificati altro che per intervento di tutti i firmatari. La nota esprime una protesta formale contro le iniziative germaniche e si ritiene che la Francia potrà non tenere conto delle decisioni unilateralmente prese.

La nota risponde evidentemente alla linea che la Francia intende adottare di fronte al colpo di scena tedesco. Anche se è presumibile che le preferenze di Parigi fossero state per una soluzione collettiva delle tre potenze, l'azione che l'atteggiamento dell'Inghilterra ha per lo meno ritardato. Le decisioni britanniche sono accolte a Parigi con la deferenza e il rispetto che la tradizionale amicizia tra i due paesi impone. Ma non è difficile avvertire che anche tra le due grandi potenze, una certa tensione si è creata. La nota francese è stata redatta ed emanata nel consiglio dei ministri che si è riunito oggi e determina le linee della protesta che l'ambasciatore di Francia a Berlino presenterà al governo del Reich.

Riserve sul viaggio di Simon
In un articolo di fondo parlando della nota inglese, l'organo del Quai d'Orsay scrive fra l'altro: «La nota inglese è di un tono presumibile che il governo di Berlino non accetterà la possibilità di un negoziato che il governo britannico voglia andare sino in fondo del suo sforzo di conciliazione e un atteggiamento che si può definire come non si mancherà di osservare che le trattative anglo-tedesche si svolgono in condizioni che non hanno precedenti nella storia diplomatica. Il governo di Berlino non ha ancora accettato un negoziato che il governo britannico voglia andare sino in fondo del suo sforzo di conciliazione e un atteggiamento che si può definire come non si mancherà di osservare che le trattative anglo-tedesche si svolgono in condizioni che non hanno precedenti nella storia diplomatica.

Berlino tratterà su basi immutate
Parimenti, il Segretario finanziario del Ministero della Guerra aveva dichiarato: «L'opinione pubblica germanica si meravigliava della maniera con cui reagiscono i circoli autorizzati delle capitali estere davanti al ristabilimento del servizio obbligatorio in Germania. Il ministro rileva che è chiaro che gli ufficiali stranieri desideravano la chiarezza sugli armamenti germanici, ma che la Germania doveva spiegare chiaramente i suoi progetti. La pubblicazione delle basi e franchi delle intenzioni germaniche rappresenta dunque un elemento di tranquillità indispensabile per un esame logico e fecondo della situazione europea. Non la Germania armata, ma la Germania disarmata turba la tranquillità dell'Europa.

Un colpo mortale a Versaglia
I giornali dedicano la massima attenzione alla notizia della creazione del servizio militare obbligatorio in Germania rilevando con questi titoli che la Germania ha inflitto un colpo mortale al trattato di Versaglia di cui respinge le clausole militari.

A fatti compiuti

A qualche giorno dal «colpo di scena» tedesco, l'atmosfera, sempre imbrionata, è già però più propizia per guardarsi in giro. «La bomba» (come è stata definita dalla stampa inglese la notizia del ripristino del servizio militare obbligatorio in Germania) ha squarciato, i silenzi incipienti della classica pausa domenicale e ha incatenato l'attenzione e l'ansia dell'Europa.

Strana vicenda quella della politica europea in questi anni. Se non si può applicare al cammino diplomatico della pace il detto del «un passo avanti e due indietro», che sarebbe troppo ingeneroso, tuttavia la strada è piena di ricorsi bruschi e di deviazioni pericolose. Il lento edificio della conciliazione e della collaborazione europea sorge pietra su pietra secondo un piano sempre più complicato, ma ogni momento una nuova scossa sembra incrinare tutta la costruzione. Si era giunti all'accordo italo-francese; si erano allargate le basi e le speranze nel corollario di Londra; il sistema dei patti plurilaterali cresceva e già nel suo vasto ordito si tracciavano delle file destinate a coinvolgere la Germania. Simon era atteso a Berlino.

La prima squadriglia militare

BERLINO, 20. pom. - L'esultanza della popolazione e della stampa per il ripristino dell'esercito si manifesta in espressioni ancora sensibili, ma il fatto più notevole è che la prima squadriglia militare aerea, in occasione di una grande manovra aerea che nella notte doveva portare all'assolvimento completo della città di Berlino, ha fatto la sua apparizione nel cielo della capitale la prima squadriglia militare tedesca e per vario tempo in formazione di 24 apparecchi ha compiuto evoluzioni a bassa quota. Hitler per proposta di Goering le ha dato il nome di squadriglia Richthofen in ricordo dell'asso tedesco caduto nel 1918 sul fronte francese e del quale lo stesso Goering fu successore nel combattimento.

In merito alla nota britannica al governo del Reich, l'agenzia telegrafica germanica pubblica il seguente comunicato ufficiale: «Non c'è dubbio che il M. degli Esteri del Reich ha fatto conoscere la differenza del punto di vista del governo germanico di fronte alle obiezioni della nota britannica relative alla legge aerea del 16 marzo. La Germania non è disposta ad ammettere di essere la sola ad aver violato la parte 3.a del trattato di Versaglia che conteneva la promessa del disarmo delle altre potenze. Perfino quando la commissione interalleata di controllo sugli armamenti tedeschi ebbe constatato il disarmo completo della Germania e l'abbandono del territorio, le altre potenze non hanno dato seguito a questa constatazione esse non hanno cioè incombuto a loro volta a disarmare. Esse non sono riuscite dunque soltanto in ritardo nell'adempiimento dei loro doveri quali firmatari del trattato, ma hanno invece continuato ad aumentare ed a perfezionare i loro armamenti. Questo fatto rappresenta in fin dei conti una evidente violazione del trattato di Versaglia da parte degli stessi suoi creatori. La legge del 16 marzo era infine una base veramente appropriata per le future trattative che devono essere libere di ogni impaccio e liberate dalla difficoltà derivanti dalla discriminazione della Germania. Così esse potranno avere successo in piena considerazione della sicurezza di ciascuno.

«Chiarire la situazione...»
Quanto al primo punto, e cioè al viaggio di Simon, tutti i giornali di ieri, mentre riportano il testo della nota britannica, alla Germania pubblica sotto forma di «Libro bianco» nonché le dichiarazioni di Simon ai Comuni sul passo inglese, erano unanimi nell'approvare la decisione del governo di non rinunciare alla visita di Simon ed Eden nella capitale tedesca, in quanto tale visita pur svolgendosi oggi sotto auspici meno promettenti di quelli della scorsa settimana, non serviva a chiarire la situazione della Germania rispetto agli armamenti e a stabilire se essa vuole o meno sinceramente contribuire alla organizzazione della pace in Europa. Intanto ai Comuni, presentando il bilancio preventivo per l'aviazione, Sir Phillips Sassoon, dopo aver messo in rilievo che la Gran Bretagna si trova alla quarta posto nel campo dell'aviazione militare, ha detto: «Ci siamo spogliati delle nostre difese fino alla ossa, e la nostra debolezza è divenuta non soltanto un pericolo per noi, ma un pericolo per la causa della pace. Perseguiamo dunque la pace per una nuova via senza abbandonare la via vecchia. Fino a che noi non abbiamo ottenuto che gli altri disarmino, una forza aerea britannica ci permetterà di sostenere più efficacemente la nostra parte nel patto aereo discusso dalle Potenze occidentali.

Berlino tratterà su basi immutate
Parimenti, il Segretario finanziario del Ministero della Guerra aveva dichiarato: «L'opinione pubblica germanica si meravigliava della maniera con cui reagiscono i circoli autorizzati delle capitali estere davanti al ristabilimento del servizio obbligatorio in Germania. Il ministro rileva che è chiaro che gli ufficiali stranieri desideravano la chiarezza sugli armamenti germanici, ma che la Germania doveva spiegare chiaramente i suoi progetti. La pubblicazione delle basi e franchi delle intenzioni germaniche rappresenta dunque un elemento di tranquillità indispensabile per un esame logico e fecondo della situazione europea. Non la Germania armata, ma la Germania disarmata turba la tranquillità dell'Europa.

Un colpo mortale a Versaglia
I giornali dedicano la massima attenzione alla notizia della creazione del servizio militare obbligatorio in Germania rilevando con questi titoli che la Germania ha inflitto un colpo mortale al trattato di Versaglia di cui respinge le clausole militari.

Il conto del Tesoro

al 28 febbraio

ROMA, 20. pom. - Il conto del tesoro al 28 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti ed immediatamente spendibili, di lire 1.766 milioni, di cui 1.580 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 186 milioni presso la tesoreria centrale regia Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di febbraio presenta, per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.515 ed impegni di spese per milioni 1.752. Nel mese di febbraio si è verificato quindi un deficit di milioni 237, per effetto del quale il disavanzo per la parte effettiva, che nei sette mesi precedenti ammontava a milioni 1.173, resta determinato a milioni 1.410. In queste cifre sono compresi gli impegni di spesa relativi alle speciali esigenze delle colonie dell'Africa Orientale.

Prescindendo da tali impegni il deficit del mese di febbraio per le operazioni di carattere normale segna a fine febbraio un'eccedenza passiva di milioni 48 che porta il disavanzo complessivo per le due categorie a milioni 1.458. Tenendo conto del provento derivante dall'emissione dei buoni novennali del tesoro, la stessa categoria del movimento in capitali presenta un'eccedenza complessiva di milioni 1.726.

La situazione finanziaria globale, risultante dal disavanzo integrato della parte effettiva di milioni 1.410 e dell'indicata eccedenza di milioni 1.726 del movimento di capitali, chiude con una differenza attiva di milioni 316. Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.175 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.634 milioni.

Le calorose accoglienze di Tripoli

ai duemila alpini in crociera

TRIPOLI, 20. pom. - E qui giunta stamane la motonave «Neptunia» recante a bordo 2.000 alpini di ogni parte d'Italia partecipanti alla adunata tripolina del 10.0 reggimento, che sono stati ricevuti al porto dalle autorità, dalle rappresentanze delle organizzazioni del Regime, dalle associazioni combattentistiche, dal R. Corpo Truppe Coloniali, delle scuole e da una grande folla che ha tributato alle «fiamme verdi» vivaci manifestazioni di simpatia e di entusiasmo.

La chiusura della Fiera di Verona

VERONA, 20. pom. - Si è chiusa ieri, dopo una giornata di eccezionale affluenza di pubblico, la 32.ª Fiera di Verona. Il sensibile aumento di partecipanti specie nelle sezioni dedicate alle macchine agricole, all'edilizia rurale ed ai vini ed il volume degli affari conclusi, hanno dimostrato il costante progresso di questa manifestazione. La quarantesima Fiera si terrà dall'8 al 19 marzo 1936, XIV.

S. E. Baistrocchi al Foro Mussolini

tra gli ufficiali partecipanti a un corso di educazione fisica

ROMA, 20. pom. - Il sottosegretario alla Guerra, l'onorevole S. E. Baistrocchi, ha partecipato al Foro Mussolini i 300 ufficiali dell'Esercito che frequentano il corso di educazione fisica svolto presso l'Accademia Fascista a cura degli istruttori dell'Accademia stessa. L'on. Baistrocchi ha rivolto parole di vivo compiacimento ai giovani ufficiali che la sana atmosfera del Foro Mussolini, in stretta collaborazione con gli istruttori dell'Opera Balilla, seguono l'importante corso. Lunedì hanno visitato il Foro Mussolini i comandanti in seconda dei Fasci giovanili dei vari ordini del Capo di Stato Maggiore dei fasci stessi, l'on. Ricci ha illustrato ai comandanti i vari esecutori e corsi di educazione nel Foro, mettendo in rilievo l'alto significato politico e il valore artistico della monumentale opera. La visita ha avuto termine col saluto al Duce.

ne per l'acqua lasciano intravedere. Ancora una volta, dunque, è la calma, mista alla fermezza e alla obiettività, che deve dirigere l'azione delle diplomazie. Che la Germania riarmi, invece che all'oscuro, alla luce del sole, non è il più tragico dei mali. Urgente è sapere se ci si fermerà qui e soprattutto se Berlino intende o non intende dare al sistema delle garanzie europee un apporto sincero e conclusivo. Questo, si intende, lasciando in pregiudizio il giudizio sui metodi della attuale politica tedesca.

LA VERTENZA CON L'ETIOPIA

Un altro grave incidente

provocato da un gruppo armato abissino

MUGADISCIO, 20. pom. - E' giunta recentemente notizia che gruppi armati non identificati hanno razziato ai nostri sudditi un centinaio di cammelli presso Agabie fra i nostri posti di bande di El Beit e Corogoi al sud dell'Uebi Sebek. I nostri nuclei mobili inviati sul luogo della razzia hanno cercato di raggiungere i razziatori ma poiché questi si erano rapidamente allontanati dalla linea dei nostri posti, rientrando in territorio controllato dalle truppe etiopi, l'inseguimento è stato sospeso onde non dare origine a nuovo incidente.

La regia legazione ad Addis Abeba ha ricevuto istruzioni di presentare al Governo etiopico formale protesta e di riservarsi di precisare le riparazioni dovute ai nostri sudditi per i danni causati dal razzio.

Addis Abeba preavvisa Ginevra di voler ricorrere all'Uluat

GINEVRA, 20. pom. - Il Governo di Addis Abeba ha inviato al Segretario della S. d. N. un preavviso col quale comunica la sua intenzione di ricorrere al Consiglio per le questioni derivanti dall'incidente di Uluat. La situazione finanziaria globale, risultante dal disavanzo integrato della parte effettiva di milioni 1.410 e dell'indicata eccedenza di milioni 1.726 del movimento di capitali, chiude con una differenza attiva di milioni 316.

L'ATTIVITA' DEI FASCI GIOVANILI

Il rapporto dei comandanti in seconda

ROMA, 20. pom. - Nei giorni 18 e 19, ha avuto luogo, nel Palazzo Littorio, presieduto dal Segretario del P. N. F., il rapporto dei comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento. I 93 comandanti in seconda, il giorno 18, dopo aver presentato le relazioni sull'attività dei rispettivi Fasci giovanili di combattimento, hanno visitato alla Farnesina l'Accademia fascista di educazione fisica, ricevuti e guidati da S. E. Ricci, che ha loro illustrato lo sviluppo e la finalità dell'istituzione. Nel pomeriggio hanno assistito alle esercitazioni del corso di educazione a Tor di Quinto, alle quali hanno partecipato anche reparti di carri veloci. Dalle 16.30 alle 19.30 si è svolta la prima fase del rapporto nel Palazzo del Littorio.

Il Segretario del Partito è stato informato sulla situazione dei quadri in seguito alle nuove disposizioni e sull'efficienza dei Fasci giovanili di combattimento, la cui forza è a tutt'oggi di circa 800.000 unità. Sono stati oggetto di particolare esame: l'ingrandimento, la premilitare, il plotone tipo, la leva fascista, i campi, il tesseramento, i corsi di specializzazione diretti da ufficiali del R. Esercito (ai quali hanno partecipato 2941 radiotelegrafisti, 4734 goniometristi, 2461 puntatori, 3196 cavalieri, 7464 mitraglieri, 4739 trasmettitori, 9032 allievi graduati); le fanfare, il canto corale, il rapporto che avrà luogo in Roma nel prossimo maggio, al quale parteciperanno 10.000 ufficiali dei Fasci giovanili di combattimento ed infine l'attività sportiva dei giovani fascisti che, in questo primo periodo dell'anno XIII, si può riassumere nei seguenti dati: manifestazioni interregionali 282, con una partecipazione di 402 comandi di Fascio e 5822 giovani fascisti, corse campestri locali 8152, con 211.780 partecipanti; gare di marcia a squadre 711 con 141.002 partecipanti; squadre di calcio 2000, di palla canestro 600, di palla ovale 120.

Nella serata i comandanti in seconda sono stati ospiti del Segretario del Partito nel Circolo delle Forze Armate. Il giorno 19, presente il Segretario del Partito, hanno assistito ad una esercitazione pratica di plotoni fuocieri e di giovani fascisti, col concorso di carri armati. L'esercitazione è stata diretta dal colonnello Ruggero, Comandante del 2.º Granatieri, ed illustrata da S. E. il generale Graziosi. Al Colosseo, alle ore 11, i combattenti dell'Urbe hanno poi consegnato, in forma solenne, ai giovani fascisti, le mitragliatrici leggere. Alle ore 16 è stato ripreso il rapporto nella Sala delle Adunanze del Palazzo del Littorio. Presiedeva il Segretario del Partito ed erano presenti le S. E. Baistrocchi, Ricci, Graziosi e Teruzzi. Hanno parlato le S. E. Graziosi e Baistrocchi ed infine il Segretario del Partito. Il rapporto ha avuto termine col «saluto al Duce».

L'elenco dei vincitori delle borse di studio "A. Mussolini"

ROMA, 20. pom. - La Commissione giudicatrice del Concorso per le borse di studio «A. Mussolini», presieduta dal Segretario del Partito, ha terminato ieri a Palazzo Littorio i suoi lavori. Tra i vincitori sono i seguenti fascisti: Università ed Istituti superiori: Bologna: 1.º Granatieri Gianni; 2.º Zoffoli Giorgio; Firenze: 1.º Peteani Luigi; 2.º Murgli Albano; Padova: 1.º Martignone Isidoro; 2.º De Madesy Sigmund; Parma: 1.º Lancellotti Franco; 2.º Bartorelli Cesare; Pisa: 1.º Ferrari Alberto; 2.º Luigi Giovanni; Torino: 1.º Borretto Achille; 2.º Custozza Alarico; 3.º Cucchietti Costanzo; Trieste: 1.º Gallani Giorgio; Venezia: 1.º Zabal Giovanni. Istituti agrari: Bologna: Minghelli Arcangelo; Cesena: Pistocchi Federico; Firenze: Gregoratti Antonio; Pisa: Di Caddo Franco. Figli di giornalisti: Torino: Bittelli Renato; Bologna: Gagnatelli Fausto. Il Segretario del Partito, accogliendo una proposta della Commissione, ha accordato a titolo di premio un sussidio ai concorrenti Casarini, Ciampini Eugenio e Janco Augusto. Le 50 borse di studio, ciascuna di cinque mila lire, saranno consegnate dal Segretario del Partito ai rispettivi vincitori a Palazzo Littorio la mattina del 23 marzo XIII nell'annuale dei Fasci di Combattimento. Il Segretario del Partito ha ringraziato la Commissione per l'opera svolta.

LA CRISI GRECA

Metaxas uscito dal Governo

I processi alla Corte Marziale - Chiari accenti al plebiscito per la monarchia - La condanna dei beni di Ventizelos

Una nuova crisi, questa volta strettamente ministeriale, ha travagliato per breve ora la Grecia. A tarda ora si dava ieri notizia che il Gabinetto aveva accettato le dimissioni presentate dal ministro senza portafoglio Metaxas «per divergenze sulla composizione del gabinetto». In realtà si assicura che le ragioni delle dimissioni del generale Metaxas stanno nel fatto che egli desidera una punizione severissima degli ufficiali e funzionari coinvolti nel movimento insurrezionale. Il gabinetto sarà rimangiato dentro oggi con la nomina di alcuni nuovi ministri appartenenti tutti al partito popolare di Tsaldaris. Intanto la Corte Marziale ha cominciato l'istruzione dei testimoni. E' da rilevare che un accusato, il colonnello Tsiganes avendo dichiarato che gli accusati sono pronti a sacrificarsi tutti per il Regime repubblicano, il Presidente del Tribunale ha risposto che la questione del Regime è di competenza del popolo. Se essa vuole la repubblica, tutti rispetteranno la sua volontà, se vuole l'organizzazione monarchica tutti allora dovranno obbedire. Calandaris, capo del partito repubblicano progressista si è posto a disposizione del governo, essendo mutilato e stato autorizzato a rimpatriare dal suo domicilio in stato di arresto. Il Senato si è occupato della questione dei metropolitani che hanno favorito la sedizione. E' stata ordinata la confisca di tre vapori appartenenti al figlio di Ventizelos. Sono partiti per Costanza un capitano e l'equipaggio per prendere in possesso il vapore Nautica, che si trova in quel porto.

UN QUARANTENNO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

La sottoscrizione compie oggi un forte balzo in avanti

La sottoscrizione del nostro Quarantennio compie oggi un forte balzo in avanti. Il merito è tutto del « Credito Romagnolo », al quale siamo in dovere di un ringraziamento fervidissimo.

Non è questa la prima prova di amicizia e di aiuto che il fiorentissimo Istituto bancario dà all'Avvenire d'Italia. Anzi c'è in questo senso tutta una bella tradizione che felicemente e brillantemente continua, ad attestare la comunità dei principi e degli ideali ultimi nella luce dei quali, in tempi lontani, nacque, ciascuno per agire in campi diversi, ma affiancati, il Credito Romagnolo e il nostro giornale.

Grazie all'offerta generosa del valoroso Istituto, l'andatura della sottoscrizione, in prossimità della tappa delle duecentomila lire, viene accelerata, sicché raggiungeremo l'imminente traguardo con il vantaggio di una lena rinnovata per proseguire verso quote più elevate.

113° elenco

Somma precedente L. 191.348,90

Emilia-Romagna

BOLOGNA

CREDITO ROMAGNOLO, Bologna 5.000,-

Il Circolo Giovanile Cattolico « Pro Fide et Patria » della Parrocchia di S. Giovanni in Monte, Bologna, con l'aiuto che tutti i cattolici facciano il loro dovere verso il quotidiano cattolico » 15,80

Barilli Don Angelo, Bologna 5,-

Cassanelli Don Luigi, Venezia 3,-

Donne di A. C. della Parrocchia di Medola: Maiani Maria 1,-
Gardini Elvira 0,20
Giotto Coisa 0,50
Giuliani Lucia 1,-
Magli Maria 0,50
Venturini Ernesta 0,20
Alberti Alma 0,50
Magli Adele 0,50
Pelsiani Viola 1,-
Pasquini Fausta 1,-
Bruni Giuseppina 0,30
Comellini Amalia 0,30
Gherardini Adalgisa 1,-
Magli Enrica 0,50
Monterumici Maria 1,-
Laffi Adalgisa 0,30
Pizzoli Irene 0,30
Pasin Irene 0,50
Fantuzzi Adele 1,-
Corsi Argia 0,50
Laffi Adalgisa 0,75
Laffi Amalia 0,75

CARPI

Il Parroco ed alcuni fedeli di Rosoli di Carpi 23,-

CESENA

Mercadini Giovanni, Cesena 10,-

FIDENZA

Cremonesi Don Giovanni, Fidenza 8,-

PIACENZA

I Sacerdoti dei due Vicariati di Ponteduele e di Vigonzone, riuniti per studiare insieme i problemi di A. C., offrono a favore del giornale L'Avvenire d'Italia L. 60, tenue dono, ma ispirato dall'alto ideale di alimentare lo spirito di propaganda della Buona Stampa che vorrebbero diffusa presso ogni onesto cittadino 60,-

REGGIO

Morelli Raffaele, Sassuolo 10,-
Genapini Don Silvestro, Minuzzo 3,-

RIMINI

Pasin Don Luigi, Parroco di S. Martino del Molini di Rimini 5,-

Marche

FERMO

Benfatti Don Giuseppe, Palmiano 8,-

Piemonte

TORINO

Vittorio Marini, Delegato della Buona Stampa della Parrocchia della S. S. Annunziata, Torino, « invio la mia seconda offerta, sempre molto soddisfatto di leggere il buon giornale che è l'Avvenire d'Italia, corredato di tanti articoli interessanti » 20,-

Istituto Salesiano del Santuario Madonna dei Laghi di Avigliana 8,-

CUNEO

Oggero Teol, Antonio, Parroco di S. Ambrogio di Cuneo 10,-

Toscana

GROSSETO

Stacchini Don Nicolo', Arciprete di Roccastrada (2.a offerta) 5,-

MODIGLIANA

Dotti Domenico, Rocca San Casciano 8,-

PONTREMOLI

Paganini Don Mario, Busatica di Mulazzo 2,-

S. MINIATO

Parrocchia di Forcoli. Proposta D. Vincenzo Bracci (2.a offerta) 5,-
Cappelloni Don Bruno Anelli 3,-
Lina Braccini 2,50
Taviani Fioravante 1,-
Pia Magni 1,-
Gina Brunner Segni 3,-

Ida Soldani 3,-
Ida Bianchi 1,50
Famiglia Cellai 3,-
Dina Bimbi 1,-
Natalina Turini 3,-
Armando Gavarri 0,50
Cecarelli Jetta 2,-
Eliseo Dell'Agnello 5,-
Aurora Capponi 1,-
Buti Maria 1,-
Funghi Isola 0,50
Brogi Pasquino 0,50
Giuseppe Bonfiglioli 0,50
Evelina Bonfiglioli 0,50
Rossi Alfonso 0,20
Rossi Regina 0,20
Maccanti Carla 1,-
Maccanti Jole 1,-
Bonfiglioli Teresa 0,40
Masini Giuseppina 0,50
Salvadori Salvatore 1,-
Sardelli Albina 0,30
Morelli Giuseppe 1,-
Sardelli Genny 0,50
Cellai Romolo 1,-
Morelli Pia 0,50
Lacchiani Orefa 0,50
Orsini Dina 0,50
Morelli Sabatina 0,50
Sardelli Angiolina 0,50
Mosti Italia 0,50
Morelli Caterina 0,50
Bonfiglioli Gina 1,-
Doveri Giuseppina 1,-
Agapocini Edvige 1,-
Caracci Emma 0,60
Baccelli Leonida 0,60
Gorini Giorgia 2,-
Cattarsi Messinella 0,50

Tre Venezie

VENEZIA

Frai Minori di S. Nicolò del Lido 0,50
Associazione Giov. Femminile di A. C. di Marocco 3,-
Associazione Giov. Femminile di A. C. di S. Lucia, Venezia 10,-
Associazione Giov. Femminile di A. C. di S. Zaccaria, Venezia 4,50
Associazione Giov. Femminile di A. C. di S. Maria Formosa, Venezia 25,-

BELLUNO

Parrocchia di S. Gregorio nelle Alpi: Unione Uomini di A. C. 8,-
Gruppo Donne di A. C. 12,10
Gioventù Maschile di A. C. 9,-
Gioventù Femminile di A. C. 11,50

BELLUNO

De Nardi Don Carlo, Arciprete di Francinigo, « augurando che il benemerito quotidiano L'Avvenire d'Italia sappia sempre tener fede ai suoi principi e compiere la sua nobile e santa missione » 5,-

CENEDE

Don Nardi Don Carlo, Arciprete di Francinigo, « augurando che il benemerito quotidiano L'Avvenire d'Italia sappia sempre tener fede ai suoi principi e compiere la sua nobile e santa missione » 5,-

CONCORDIA

Dott. Augusto Rosa, Concordia, « quale tenne « contributo alle migliori prospera fortune del L'Avvenire d'Italia » (3.a offerta) 25,-
Lizzi Cherubina, Spilimbergo 3,-

PADOVA

Associazioni Cattoliche di Campo S. Martino 31,25

TRENTO

Don Cipriani Enrico, Parroco di Siron 7,-

TRIESTE E CAPODISTRIA

Fonda Egidio, Capodistria, « il mio modesto obolo al giornale che tanti cattolici dovrebbero leggere con augurio di arrivare al secondo traguardo e superarlo anche col terzo » 10,-

MANTOVA

Rina Castiglioni Calini, Mantova 25,-

Totale L. 196.802,50

La santa figura di Pio X nell'alta parola del Maestro Generale dei Domenicani

La fede di Pio X

Coloro che hanno conosciuto bene Pio X, che hanno vissuto nella sua intimità, vi diranno che la vita di carità con Dio in unione personale con Lui, nel Tempio dell'anima, fu abituale per tutta la vita. A Rieti, quando un bambino, si notava in lui una tendenza spiccatissima alla vita interiore. Una specie di istinto del divino, il gusto per le cose divine lo dicevano già predestinato. Si disse allora, e tutta la vita fu confermata poi questa impressione: « che niente vi era di più naturale ai suoi occhi che il soprannaturale. Dio gli era tanto sensibile al cuore che egli credeva come respirava. Il mondo della fede gli era familiare, ci si muoveva a suo agio, mentre il mondo in cui doveva vivere ed agire gli era estraneo, o almeno gli pareva tale, tanto i suoi pensieri e costumi gli tingevano ».

Ma un tale amore in Dio — dice sempre il P. Gillet — costa molto caro e si acquista a prezzo di una vita virtuosa fino all'eroismo. Tale fu la vita personale di Pio X. Fu l'umiltà incarnata ed è diventato tutto perché ha voluto essere niente.

« Da quando, in Conclave, vide aumentare il numero dei voti che designavano proprio lui, il cardinale Sarto fece di tutto per allontanare da sé la carica che lo minacciava, fece di tutto fino ad annunciare che non avrebbe accettato l'elezione. « Lasciatemi », diceva, « non ho le qualità richieste per esser Papa ». Pertanto dovette cedere alle insistenze dei Cardinali, non prima però di aver lungamente pregato e pianto. Non sembrò temerario affermare che egli cedette solo vinto dalla grazia di Dio e sotto la sua immediata ispirazione.

« Quando, una volta eletto, il cardinale Oreglia gli domandò se accettava l'elezione: « L'accetto », rispose, « come una Croce ». E quando dovette scegliere il nome, « Poiché debbo soffrire », disse, « prendo il nome di quelli che hanno sofferto: mi chiamerò Pio ». E infatti tutta la sua vita fu una lunga sofferenza, sopra tutto alla fine della vita, quella che passò sulla cattedra di S. Pietro ».

La condanna del Modernismo

Rievocata così l'ascensione di Pio X al Soglio Apostolico e i sentimenti che in essa lo accompagnarono, il P. Gillet passa a riassumere l'opera sua di Pontefice. Ricorda il suo programma: « Instaurare omnia in Christo » e poi descrive la condanna del Modernismo nell'Enciclica « Pascendi » dell'8 settembre 1907. In quel documento egli per primo chiamò « errori modernistici » quelli che dalla sua autorità erano condannati. « La parola era così nuova — osserva il P. Gillet — che per gli iniziati, e la cosa così inusitata ai profani, che molti, tra gli spiriti superficiali e alcuni tra i modernisti più intelligenti, quelli che consapevolmente e da lungo tempo pescavano nel torbido — temerono quella tattica che così spesso era riuscita agli eretici. Essi sostennero che se il modernismo esisteva, Pio X aveva cento ragioni di condannarlo; ma che invece per eresia la fortuna, il modernismo non esisteva. Certo esso non c'era come dottrina sistematica, come si trova sistematicamente tratteggiata nell'Enciclica « Pascendi ». Ma esso esisteva invece quale profonda tendenza intellettuale che, nella storia, nella esegesi, nella filosofia, nella teologia, penetrava negli spiriti aridi che a loro usanza, come eresia, eresia sotterranea che a forza di colare nella stessa direzione finiscono col solcare le rocce più dure o minare i terreni più resistenti. Quello che i teologi chiamano dono di intelletto, che a uno dei sette doni dello Spirito Santo e si svolge sotto l'azione combinata della verità e dello Spirito Santo, fu per Pio X qualche cosa di simile alla « mazzetta » baccata di cui si servono i rabinisti, la mazzetta si agita tra le loro mani quando la loro sensibilità, interamente tesa, urta nel coraggioso di una sentenza. Peggio lo è a scoprire le sorgenti del modernismo, a traverso tutte le contraffazioni cui erano involte, cioè nonostante tutte le precauzioni pre-

se dai modernisti per nascondere i propri errori dottrinali sotto apparenze ortodosse.

Lo scopo dei modernisti coscienti era all'ingrosso di adattare la rivelazione, la fede, il dogma, che sono le basi del cristianesimo tradizionale, alle cosiddette imperiose esigenze del secolo, e della vita moderna, sacrificando la tradizione ogni volta che fosse necessario.

Quanto al metodo esso si rivelò di colpo: restare nella Chiesa per riformarla. Questo metodo, che in Francia prende il nome di « évanolisme », è quello che i comunisti hanno impiegato da per tutto, metodo poco ideale, ma molto efficace, per la dissoluzione sociale.

Tutti gli storici seri riconoscono ormai che Pio X colpì giusto e che a lui si deve la eliminazione di equivoci e confusioni.

L'insegnamento del Catechismo

Ma il grande Pontefice, oltre ad scoprire il male, doveva additare il rimedio. Ed il P. Gillet dice che « questo punto capitale dell'intelligenza superiore di Pio X si mise a servizio della sua fede ardente, con una perspicacia ed una tenacia mirabili. Già due anni prima dell'Enciclica « Pascendi », Pio X, dopo un'inchiesta aperta tra i cattolici, sull'ignoranza religiosa, era stato colpito dalla estensione e profondità di questo flagello. Egli ritenne allora che col favore di quelle tenebre offuscanti le intelligenze, i microbi della nuova eresia sarebbero presto riusciti a compiere la loro opera di morte e risolse di reagire con vigore: scrisse allora quella mirabile Enciclica « Acerbo nimis » sull'ignoranza religiosa, l'insegnamento della dottrina cristiana, che disgraziatamente non ebbe come l'Enciclica « Pascendi » il potere di commuovere al punto a cui era desiderabile l'attenzione dei Pastori e restò pressa a poco lettera morta. Essa non fu messa in giusto rilievo che dopo le denunce degli errori modernistici, cioè un po' dopo l'Enciclica « Pascendi ».

In essa Pio X riprende l'idea del Concilio di Trento: il catechismo anzitutto, prima di ogni altra cosa, prima delle prediche, prima delle conferenze, prima dei libri di studio. Certo tutto questo — prediche, conferenze, libri — è eccellente, ma lo sarà ancora di più il giorno in cui quelli che ascoltano o leggono queste belle cose potranno anche comprenderle, grazie all'insegnamento della Religione ricevuto nel catechismo.

E per l'insegnamento del Catechismo Pio X chiamava intorno ai Parroci tutte le anime generose che volessero coadiuvarli là dove la loro attività non poteva giungere. In questo v'è come il germe di tutto il programma dell'Azione Cattolica che Pio XI darà più tardi e che sotto il suo luminoso e vigoroso impulso si va oggi organizzando ovunque con metodo.

L'invito all'Eucaristia

Complemento e coronamento di questa attività per l'istruzione religiosa, fu in Pio X quella non meno energica ed illuminata che svolse per avvicinare il popolo cristiano alla Santa Eucaristia. E qui il Padre Gillet ricorda le superstiti deviazioni del Giuseppismo per i bambini, i bambini facevano la Comunione a 12 o 14 anni, le giovinette e le donne più si comunicavano soltanto per le grandi feste e, quanto agli uomini, fra quelli che andavano ancora alla Messa solo qualche volta la Pasqua e non di più.

Per vincere tali pregiudizi esiziali bisognava sostituire a questo regime di dieta eucaristica che rendeva anemica l'anima privandola della Comunione, un regime di superalimentazione eucaristica alla portata di tutti: dei fanciulli, dei ma-

lati, dei giovani, delle giovinette, delle donne, degli uomini.

Ed ecco Pio X pubblicare, l'uno dopo l'altro, tre o quattro decreti sulla Comunione. Il primo, del 13 settembre 1905, sulla Comunione dei fanciulli e dei malati; il secondo del 20 dicembre 1905 sulla Comunione quotidiana; il terzo sulla Comunione in rapporto alla Comunione quotidiana, il 14 febbraio 1906; infine un quarto dell'8 agosto 1910 sull'età d'ammissione alla prima Comunione. E questo senza parlare delle lettere apostoliche, dei discorsi ai fanciulli, ai comunicandi, ai pellegrini d'ogni specie e paese, questi decreti. Non vi è soggetto su cui Pio X non sia ritornato più spesso, e non più insistenza, senza passioni, intimide dalle impudiche e dalle proteste del clero e dei fedeli. Con una dolce ma irresistibile ostinazione, sicuro del fine da raggiungere e del cammino da percorrere, finì con avere la vittoria, facendo ritornare in uso, come ai tempi della Chiesa primitiva, la Comunione frequente o quotidiana, sia per i fanciulli sia per gli adulti, per gli uomini e per le donne.

La separazione dello Stato dalla Chiesa in Francia

Dopo aver così esaminato le linee generali dell'azione apostolica di Pio X, il P. Gillet ricorda uno degli episodi capitali del suo Pontificato, la separazione della Chiesa e dello Stato in Francia. « Anche qui — egli dice — i fatti hanno dato ragione a Pio X e hanno messo in rilievo il suo prodigioso intuito soprannaturale e il suo senso acuto di mirabile organizzazione umana. « Si trattava di uno di quegli avvenimenti a doppio aspetto sui quali è tanto difficile, anche dopo portare un giudizio che tenga rigorosamente conto della loro complessità, la Legge di Separazione, elaborata dal Parlamento francese, presentava due aspetti: uno politico, umano, naturale volto verso la Francia; l'altro religioso, divino, soprannaturale, volto verso Roma. Umanamente parlando — essendo stato messo tutto in ginocchio, gli interessi temporali della Chiesa e quelli dello Stato — si poteva pensare che la Legge di Separazione, soprattutto dopo le ammende dei deputati cattolici accettate dal governo, fosse accettabile.

« Ma religiosamente e soprannaturalmente parlando, se si considerava non più soltanto la lettera, ma lo spirito della Legge di Separazione, soprattutto quello che l'aveva ispirata all'indomani della rottura del Concordato, si poteva temere che un giorno, con il favore di lei, sa quali circostanze politiche, sempre possibili, la sua applicazione non provocasse nella Chiesa di Francia un danno spirituale più grave, per esempio uno scisma. Rispetto a tale eventualità, i vantaggi materiali non contavano più, bisognava sacrificare il materiale allo spirituale. Soltanto, per prendere una simile decisione, bisognava necessariamente uscire dalle considerazioni terrene, sorpassare l'ordine dell'umana prudenza, e cercare la ispirazione in una sfera superiore a quella della politica e dei giudizi umani. Pio X fece questo. Dopo aver consultato, riflettuto, ma soprattutto dopo aver lungamente pregato, condannò la Legge di Separazione.

« Io possiedo, sullo spirito di fede che l'animo in questo tragico momento del suo pontificato, due rapporti attenti e precisi. Dopo aver consultato, riflettuto, ma soprattutto dopo aver lungamente pregato, condannò la Legge di Separazione.

« Io possiedo, sullo spirito di fede che l'animo in questo tragico momento del suo pontificato, due rapporti attenti e precisi. Dopo aver consultato, riflettuto, ma soprattutto dopo aver lungamente pregato, condannò la Legge di Separazione.

« Io possiedo, sullo spirito di fede che l'animo in questo tragico momento del suo pontificato, due rapporti attenti e precisi. Dopo aver consultato, riflettuto, ma soprattutto dopo aver lungamente pregato, condannò la Legge di Separazione.

« Io possiedo, sullo spirito di fede che l'animo in questo tragico momento del suo pontificato, due rapporti attenti e precisi. Dopo aver consultato, riflettuto, ma soprattutto dopo aver lungamente pregato, condannò la Legge di Separazione.

« Io possiedo, sullo spirito di fede che l'animo in questo tragico momento del suo pontificato, due rapporti attenti e precisi. Dopo aver consultato, riflettuto, ma soprattutto dopo aver lungamente pregato, condannò la Legge di Separazione.

« Io possiedo, sullo spirito di fede che l'animo in questo tragico momento del suo pontificato, due rapporti attenti e precisi. Dopo aver consultato, riflettuto, ma soprattutto dopo aver lungamente pregato, condannò la Legge di Separazione.

« Io possiedo, sullo spirito di fede che l'animo in questo tragico momento del suo pontificato, due rapporti attenti e precisi. Dopo aver consultato, riflettuto, ma soprattutto dopo aver lungamente pregato, condannò la Legge di Separazione.

« Io possiedo, sullo spirito di fede che l'animo in questo tragico momento del suo pontificato, due rapporti attenti e precisi. Dopo aver consultato, riflettuto, ma soprattutto dopo aver lungamente pregato, condannò la Legge di Separazione.

« Io possiedo, sullo spirito di fede che l'animo in questo tragico momento del suo pontificato, due rapporti attenti e precisi. Dopo aver consultato, riflettuto, ma soprattutto dopo aver lungamente pregato, condannò la Legge di Separazione.

« Io possiedo, sullo spirito di fede che l'animo in questo tragico momento del suo pontificato, due rapporti attenti e precisi. Dopo aver consultato, riflettuto, ma soprattutto dopo aver lungamente pregato, condannò la Legge di Separazione.

« Io possiedo, sullo spirito di fede che l'animo in questo tragico momento del suo pontificato, due rapporti attenti e precisi. Dopo aver consultato, riflettuto, ma soprattutto dopo aver lungamente pregato, condannò la Legge di Separazione.

Il saluto del Senato alle truppe inviate nell'Africa Orientale

ROMA, 20

Nella seduta di lunedì il Presidente del Senato, Federzoni, prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, ha pronunciato le seguenti parole.

« La necessità di tutelare fermamente l'integrità territoriale e le condizioni di vita e di sviluppo delle Colonie Italiane dell'Africa Orientale, ha indotto il Governo ad aumentare le forze poste a difesa di quelle terre ove il tricolore è presidio di civiltà, d'ordine e di lavoro, l'Approvazione ».

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno onorato col loro saluto le truppe partenti, che hanno offerto il consueto, imponente spettacolo di ferrea disciplina, di perfetto addestramento e di altissimo spirito militare. Il popolo ha accompagnato all'imbarco soldati e camice nere con le più fervide acclamazioni augurali, espressione di serena, virile certezza.

Il Senato prima di iniziare le sue discussioni fa eco a quel saluto e a quegli auguri con i voti più profondamente e italianamente sentiti, sicuro che la lungimirante saggezza di chi ha la suprema direzione del governo, saprà, come sempre, in ogni circostanza, in Africa come in Europa, garantire pregevolmente ed efficacemente i vitali interessi, la dignità e l'avvenire della Nazione. (Vivissimi prolungati applausi. Acclamazioni al Duce).

Quando il PRESIDENTE ha commiato i Senatori ultimamente defunti e cioè: Ernesto Pestalozza, il conte Antonio Cippico, Alberto Dall'olio, il conte Giovanni Pelli Fabbioni, il senatore Cirmani, Giovanni Mariotti.

MUSSOLINI. Capo del Governo: Il Governo si associa alle nobili parole di rimpianto che in memoria dei senatori scomparsi sono state pronun-

ciate dall'illustre presidente di questa assemblea.

Oggi il Senato ha iniziato la discussione del Bilancio dell'Educazione nazionale che sarà conclusa con un discorso del Ministro dei Vecchi.

Il « Montenegro », è salpato da Napoli con a bordo 400 soldati

NAPOLI, 20. Lunedì è partito per l'Africa Orientale il piroscafo Montenegro, con a bordo 400 militari e 18 ufficiali. Alla stazione marittima si era radunata molta folla che ha fraternizzato con i partenti. Erano presenti autorità civili, militari e fasciste. I soldati che avevano addosso i caschi e i fucili di bandiera tricolore mentre si toglievano gli orologi hanno rivoltato entusiastiche dimostrazioni di devozione al Re, al Duce e all'Italia. Nel frattempo la banda presidenziale eseguiva la Marcia Reale e Giovinezza.

Le manifestazioni di entusiasmo da parte della folla e dei soldati si sono rinnovate intensamente quando, levate le ancore, la nave si è mossa salutata dal sibilo delle sirene dei piroscafi ancorati in porto.

Nella giornata di oggi 18 marzo sono partiti da Pavia, Bologna, Firenze, Foggia, Bari e Trani, diretti a Napoli, alcuni reparti speciali del Genio tra i quali una compagnia idrica, elementi aggiuntivi della divisione « Garibaldi », servizi, viveri e sanità.

Rintelen in un penitenziario

VIENNA, 20. L'ex ministro d'Austria a Roma Antonio Rintelen condannato all'ergastolo per alto tradimento il giorno 14 di questo mese è stato tradotto oggi in un penitenziario per espellere la pena dopo che i medici l'hanno dichiarato idoneo e capace di sopportare il penitenziario.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

MILANO

TRECENTO FILIALI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Milano, 16 Marzo 1935-XIII.

L'interesse per gli affari di compensazione, che aprono agli esportatori i mercati esteri e permettono agli importatori di ottenere merci oltre il contingente loro assegnato, diventa ogni giorno più vivo.

Tra le Banche che il Governo Nazionale ha autorizzato a promuovere questi affari, la Banca Commerciale Italiana

si trova in prima linea, sia perché essa ha organizzato questo servizio fin da quando le compensazioni erano ammesse solo con pochi paesi; sia perché l'ampiezza della sua clientela e la rete dei suoi corrispondenti e soprattutto delle sue dipendenze dirette, stabilite nei principali paesi del mondo, forniscono il più ricco assortimento di offerte e di richieste da « compensare ».

Inoltre la Comit si occupa di procurare nel più breve tempo possibile le informazioni necessarie agli esportatori ed agli importatori per lo studio preliminare e la messa a punto di ogni affare, e cura, alle migliori condizioni, il disbrigo di tutte le operazioni bancarie connesse.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale e Riserve Lire 844 milioni

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Depositi - Conti Correnti - Assegni circolari - Assegni Vademecum - B. C. I. Travellers' cheques - Lettere di credito - Cambio valute - Crediti - Anticipazioni - Sconti - Riporti - Dossier - Cassette di sicurezza - Compra vendita di titoli azionari e a reddito fisso.

Presso ogni Sede informazioni gratuite su Titoli di Investimento. Gratis a richiesta il Quindicinale Vademecum del Risparmio.



Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1549 organi — Esportazione —

MILANO Via Padova, 13 Tel. 287-652 Telegrammi: BALBIANORGANI

MADRI DELLO SPIRITO

La donna madre è la più terribilmente responsabile delle creature umane. Nasce la donna con questo crisma di sacrificio, e tutta la sua adolescenza e la sua giovinezza si svolgono nella sacra legge del dolore. La natura ha disposto opportunamente perché le circostanze che l'accompagnano la preparino all'oblio di se stessa. Figlia di sorella, ella conosce i segreti più delicati dell'assistenza muliebre, e mentre i maschi sono portati via dalla vita che li chiama con le seduzioni più brillanti, ella chiede all'ombra della casa le soavità delle gioie raccolte.

L'agitarsi della donna per la ricerca di piaceri più complessi, per l'affermazione di una volontà che sia in contrasto con quella dell'uomo, sono deformazioni della femminilità che, per dolorose esigenze di vita quotidiana, o per volontà abdicazione al dolore, la fuorviavano dalla legge ineluttabile della natura.

Quello a cui abbiamo assistito negli ultimi anni, e specialmente nel disordine del dopo guerra, è un oscuramento improvviso nel quale le coscienze hanno ad un tratto perduto la chiara visione del fine a cui la vita umana deve tendere, e sopra tutto delle possibilità di realizzazione che sono in ciascuno.

S'è fatto un gran parlare della donna nel lavoro; e parve che il problema della famiglia e della maternità si potesse ad un tratto risolvere ritirando o lentamente o di colpo la donna nell'ambito della vita domestica. Ma c'era ben altro. Si dimenticò, per esempio, che la donna gettata nella società per compiere un lavoro talvolta superiore alle sue forze, non fu sempre una volontaria rinunziataria del focolare domestico; fu più spesso la vittima d'una situazione economica e silenziosa e oscura crociera che continuava ad essere quella tacita assistente muliebre d'un padre povero o d'un fratello ammalato. Fu così una madre senza figli, che ebbe il peso della casa sulle spalle, e col sorriso sulle labbra portò la grazia nell'austerità degli uffici rinunziando anche alla poesia della maternità. Si dimenticò che donne di questo genere non disertarono per elezione, anzi portarono in se stesse il crisma del grande sacrificio, il rimpianto e la nostalgia, si dimenticò infine che avrebbero potuto essere ancora madri eroiche e compagne esemplari, se la vita aveva sforzato le loro energie al punto di condurle all'oblio di tutto quello per cui una donna si sente orgogliosa di vivere.

Ma più che il fenomeno deplorabile, sebbene ineluttabile, della donna lavoratrice, fu da constatare un altro fenomeno, anche più gravemente dannoso alla preparazione della maternità. Avvenne un poco più tardi; la generazione del dopo guerra, la generazione olocrausta, quasi adolescente prima, e poi vecchia all'improvviso, dopo la guerra, era già sorpassata dalla nuova. Questa non si adattò al lavoro, lo cercò; se ne fece un vanto, dettò leggi di uguaglianza; quando non poté persuadere l'uomo della necessità, sia pur momentanea di una collaborazione, cercò per altre vie, non sempre normali, il riconoscimento e l'appoggio. Furono, mi si passi il paragone, come le incantazioni di serpenti, di danze alle quali il veleno che d'ogni parte si lanciava contro la concorrenza muliebre, si neutralizzò. Crearono l'antidoto facendosi della necessità di ieri un capriccio e agitando la libertà dolorosamente ieri accettata dalle donne come una bandiera. Con la generazione olocrausta si era chiuso l'ultimo romanticismo, con questa s'apriva un positivismo disinvolto e negatore.

Queste creature non sempre rimpiangono la mancata maternità; cercano talvolta per viottoli obliqui le soddisfazioni negate su via regia della famiglia; anziché mirare a quella coscienza d'elevarsi spiritualmente che doveva accompagnarsi alla conquista giornaliera dell'indipendenza economica; anziché riempire il vuoto della mancata famiglia con un contenuto di alta idealità di sacrificio, è soltanto in questo modo riscuotere dall'uomo il riconoscimento di una, sia pur malinconica, superiorità; sperimentano più facile combattere con le armi comuni; si ritrovano femminili. E lentamente s'isterilizzano in loro la passione e il rimpianto del focolare.

Oggi, anche sul terreno politico, l'importanza morale della donna nella società e nella famiglia è rivendicata; tagliando il male alla radice, e cioè combattendo, quasi senza distinzioni, la libertà e il lavoro muliebre, si sono fatti alcuni passi nella riabilitazione della moglie e della madre. Ma come si trova preparata la donna a corrispondere? Non è rimasto nulla di quell'insolvente spregiudicatezza anche nelle fanciulle casalinghe? Anzi, liberate dall'inevitabile sacrificio che costa il lavoro, queste non si preparano con eccessiva frivolezza al compito tremendo di essere madri, e madri di domani?

Madri dello spirito, beninteso, oltre che della carne. L'istinto provvido è immancabilmente soccorrito

re; al letto del bimbo ammalato, a fianco del giovinetto che ha infornite esigenze per la sua crescita, esse ritroveranno le note disperse di una lontana soave femminilità. Ma lo spirito dei giovani ha oggi, più che mai, bisogno di essere guidato; troppi problemi si aprono loro dinanzi, troppe prove li aspettano. La madre non può più tenerli presso di sé, la casa non è più per loro il rifugio di tutte le ore, di tutti i minuti. Tanto maggiore dovrà essere nella madre l'intuizione, la previdenza. La sua presenza reale dovrà essere sostituita da una presenza spirituale, vigile, anche se non assillante. Sempre più, nel giovinetto che si emancipa presto, viaggia, vede nuove terre e nuovi paesi, si fa sentire l'esigenza d'una vigilanza materna spirituale; nella rapidità del suo sviluppo mentale e fisico, nella precocità delle sue esperienze, la figura della mamma, che sia semplicemente la veste del focolare domestico, sarà una figura lontanante nei ricordi, un simbolo d'altri tempi. Perché egli senta e desideri la presenza insostituibile della madre, anche nelle ore della distanza e della solitudine, sarà necessario che ella si

nutra, si arricchisca, si renda in una parola degna di lui e capace di comprenderlo.

Con quali mezzi? Con quale preparazione intellettuale? Con quale cultura? E' proprio necessario che vada alla scuola? E la Fede? Quante sono le giovinette che si avvincono ad una solida e serena coscienza religiosa? Che cosa rispondono le mamme ai figli che diranno: — Siamo stanchi... La vita è difficile... La vita è cupa... Perché tanto ci avete chiesto? Allora non basteranno più le carezze che persuadevano noi, adolescenti, sulla soglia della vita. Non basterà la voce materna che invita ingenuamente Pascoli adulto ad un'abitudine infantile:

Le devoluzioni
Le devoluzioni con me pian piano
ridirli vedrai che ti passa.

Altra vita quella di oggi. Altri compiti. Altre responsabilità. La mamma soltanto potrà renderle meno gravi. Ma una mamma dello spirito, oltre che della carne, che sappia anche parlare di Dio.

Maria Maggi

L'Esposizione universale di Bruxelles sarà una rassegna di meraviglie artistiche e meccaniche

PARIGI, 20. pm. (B. F.) — Fra qualche settimana, alla data già da lungo tempo fissata, la grande Esposizione Universale di Bruxelles aprirà le sue porte. Ventisette nazioni dei vari continenti s'affronteranno in questo torneo pacifico, presentando ciascuna all'ammirazione delle folle i risultati ottenuti nei più diversi campi dell'attività umana.

Un'effimera, meravigliosa città che fra breve si spoglierà delle armature che ancora la rivestono, è sorta come per incanto alle porte della capitale belga, a poca distanza dal castello reale di Laeken. Essa occupa una superficie di 140 ettari, pari al terzo della superficie di Bruxelles.

Dall'entrata principale, un ampio viale conduce ai palazzi costruiti in muratura e che saranno conservati, anche dopo chiusa l'Esposizione, per essere trasformati in Musei. L'architettura di questi edifici è concepita secondo i più genuini canoni della scuola moderna: piani successivi e digradanti, masse gigantesche, linee un po' troppo rigide e cubiche per il nostro gusto latino, ma tuttavia ordinate secondo una armonia sapiente che ne riscalda il freddo utilitarismo.

Un padiglione della "vita cattolica".

Dodici archi alti 37 metri e larghi 87 metri alla loro base, conferiscono al salone del palazzo centrale lo aspetto di un immenso hangar per aeroplani giganti, ma più armonico e adorno. Questo salone sarà riservato all'esposizione delle più moderne macchine ed esalterà le meravigliose conquiste del genio umano nel campo della meccanica confortevole e rapida. Gli ultimi tipi di velivoli, di aeroplani, di macchine agricole, d'automotrici vi figureranno al posto d'onore insieme a tutto ciò che interessa la sicurezza e il conforto del viaggiatore terrestre e aereo.

Un treno sarà messo a disposizione dei viaggiatori che potranno effettuare «il giro del mondo in un'ora». Ma il treno, naturalmente, rimarrà immobile e sarà il mondo che verrà incontro ai viaggiatori in tutti i suoi aspetti meravigliosi e pittoreschi realizzati sotto forma di diorami luminosi mobili.

L'Esposizione del Centenario non onorerà per altro la sola meccanica, l'arte e la cultura vi avranno un gran posto affinché quell'ideale moderno che è la macchina non faccia dimenticare le sorgenti della bellezza e i diritti sovrani dello spirito. Uno dei palazzi laterali, per esempio, sarà dedicato alla retrospettiva delle arti antiche fiamminghe e vallone: tutti i Musei belgi, così ricchi di capolavori pittorici, vi saranno largamente rappresentati. Si potranno così ammirare, in un bellissimo insieme, le celebri tele dei grandi pittori fiamminghi da Van Eyck a Ruyter Van der Neiden per arrivare fino ai moderni quali Stevens e Rops.

Perfetta ricostruzione storica

Le altre attività artistiche: tappezzeria, ferri battuti, porcellane, figureranno in una speciale sezione nella quale tutte le nazioni, e l'Italia in particolare, saranno rappresentate, permettendo una rassegna universale d'arte antica e moderna che costituirà senza dubbio la principale attrazione dell'Esposizione.

La parte coreografica non è stata naturalmente dimenticata: essa è stata anzi curata in modo speciale per rispondere allo spiccato gusto che le folle moderne mostrano per questo genere di spettacoli. Sulla vasta spianata centrale sorgerà un grandioso castello d'acqua, luminoso, azionato elettricamente e di nani al quale impallidiranno i giuochi d'acqua pur tanto ammirati

nutra, si arricchisca, si renda in una parola degna di lui e capace di comprenderlo.

Con quali mezzi? Con quale preparazione intellettuale? Con quale cultura? E' proprio necessario che vada alla scuola? E la Fede? Quante sono le giovinette che si avvincono ad una solida e serena coscienza religiosa? Che cosa rispondono le mamme ai figli che diranno: — Siamo stanchi... La vita è difficile... La vita è cupa... Perché tanto ci avete chiesto? Allora non basteranno più le carezze che persuadevano noi, adolescenti, sulla soglia della vita. Non basterà la voce materna che invita ingenuamente Pascoli adulto ad un'abitudine infantile:

Le devoluzioni
Le devoluzioni con me pian piano
ridirli vedrai che ti passa.

Altra vita quella di oggi. Altri compiti. Altre responsabilità. La mamma soltanto potrà renderle meno gravi. Ma una mamma dello spirito, oltre che della carne, che sappia anche parlare di Dio.

Maria Maggi

L'Esposizione universale di Bruxelles sarà una rassegna di meraviglie artistiche e meccaniche

PARIGI, 20. pm. (B. F.) — Fra qualche settimana, alla data già da lungo tempo fissata, la grande Esposizione Universale di Bruxelles aprirà le sue porte. Ventisette nazioni dei vari continenti s'affronteranno in questo torneo pacifico, presentando ciascuna all'ammirazione delle folle i risultati ottenuti nei più diversi campi dell'attività umana.

Un'effimera, meravigliosa città che fra breve si spoglierà delle armature che ancora la rivestono, è sorta come per incanto alle porte della capitale belga, a poca distanza dal castello reale di Laeken. Essa occupa una superficie di 140 ettari, pari al terzo della superficie di Bruxelles.

Dall'entrata principale, un ampio viale conduce ai palazzi costruiti in muratura e che saranno conservati, anche dopo chiusa l'Esposizione, per essere trasformati in Musei. L'architettura di questi edifici è concepita secondo i più genuini canoni della scuola moderna: piani successivi e digradanti, masse gigantesche, linee un po' troppo rigide e cubiche per il nostro gusto latino, ma tuttavia ordinate secondo una armonia sapiente che ne riscalda il freddo utilitarismo.

Un padiglione della "vita cattolica".

Dodici archi alti 37 metri e larghi 87 metri alla loro base, conferiscono al salone del palazzo centrale lo aspetto di un immenso hangar per aeroplani giganti, ma più armonico e adorno. Questo salone sarà riservato all'esposizione delle più moderne macchine ed esalterà le meravigliose conquiste del genio umano nel campo della meccanica confortevole e rapida. Gli ultimi tipi di velivoli, di aeroplani, di macchine agricole, d'automotrici vi figureranno al posto d'onore insieme a tutto ciò che interessa la sicurezza e il conforto del viaggiatore terrestre e aereo.

Un treno sarà messo a disposizione dei viaggiatori che potranno effettuare «il giro del mondo in un'ora». Ma il treno, naturalmente, rimarrà immobile e sarà il mondo che verrà incontro ai viaggiatori in tutti i suoi aspetti meravigliosi e pittoreschi realizzati sotto forma di diorami luminosi mobili.

L'Esposizione del Centenario non onorerà per altro la sola meccanica, l'arte e la cultura vi avranno un gran posto affinché quell'ideale moderno che è la macchina non faccia dimenticare le sorgenti della bellezza e i diritti sovrani dello spirito. Uno dei palazzi laterali, per esempio, sarà dedicato alla retrospettiva delle arti antiche fiamminghe e vallone: tutti i Musei belgi, così ricchi di capolavori pittorici, vi saranno largamente rappresentati. Si potranno così ammirare, in un bellissimo insieme, le celebri tele dei grandi pittori fiamminghi da Van Eyck a Ruyter Van der Neiden per arrivare fino ai moderni quali Stevens e Rops.

Perfetta ricostruzione storica

Le altre attività artistiche: tappezzeria, ferri battuti, porcellane, figureranno in una speciale sezione nella quale tutte le nazioni, e l'Italia in particolare, saranno rappresentate, permettendo una rassegna universale d'arte antica e moderna che costituirà senza dubbio la principale attrazione dell'Esposizione.

Scassettature

Il Duca
Dunque il Duca d'Aosta avrà il suo monumento. Bello o brutto? Col vento che tira, c'è da aspettarsi qualunque birbonata. Vedremo. A ogni modo, mi piace rileggerci alcune pagine di cose scritte di Gietti, in cui la parola tantale dipinge e scolpisce l'anima e la figura del condottiero della Terza Armata, mirabilmente.

Ecco dunque Filiberto di Savoia. Tantale lo vide, dopo la ritirata dell'ottobre-novembre 1917, a Molagno, nella sua stanza di Comandante. Sul letto della buca s'erano fatti più fondi e la lingua godeva dalle tempie come i due guancialetti d'una celata. Adesso, rassicurava proprio al nonno, nel gran ritratto di Paul Delacroix che era a Torino, nel palazzo della Cisterna. In piedi, le mani congiunte sul petto, gli occhi azzurri aggrottati, mi parlava senza interrompersi, in un tono solo, a mezza voce, come parlasse a se stesso.

Parole che scolpiscono

Il Duca d'Aosta disse a Ojetti così: « Ero a Strassoldo. La notte del 26 ottobre, alle due del mattino, sono stato chiamato al telefono: « Il Capo di Stato Maggiore vuol vedere Vostra Altezza ». « Il tempo di vestirmi e vengo ». Alle sei a Udine, ho avuto l'ordine di ripiegare. Ho provato a obiettare, a chiedere due o tre giorni, per mostrar che forse si poteva... Niente: ripiegare. Nella strada del ritorno, dieci volte m'è venuta l'idea di fermar la macchina, di tornare a Udine da Cadorna, di dirgli: « A Palmanova, l'ho proprio fermata. Montasini (il suo aiutante) è sceso, m'ha fissato sull'attenti, senza parlare. No, prima di tutto, obbedire. Obbedire. Per un soldato, più della fatica, più del rischio, più della morte, certe volte, la pena più atroce è obbedire. Ho continuato la via crucis. Sono passato da Gradisca. Si ricorda com'era bella Gradisca? Ripiegare, sì, ma, prima di ripiegare, attaccare: uno, per aver respiro; due, perché così di là si ricordassero che avevano di fronte un Savoia ».

Il piano dei fanti

Il 27 sono andato a trovar mio figlio a Monfalcone. La mattina del 28 son partito io. Li dovevo vedere. Nel Vallone, la Brigata del generale Fochetti, quando è sfilata lungo il cimitero di Bonetti e ha veduto che il generale si levava l'elmetto, s'è tutta stretta da un lato; tanto da passar vicino ai morti, e tutti si sono levati l'elmetto, in silenzio, e pianeggiavano. Il Duca si voltò bruscamente perché non gli vedessi gli occhi.

Sarà che sbagli, ma nessun monumento al mondo, neanche quello, se rivivesse, d'un Vercocchio, potrebbe raggiungere il pathos di codesta pagina. Nell'ottobre del 1916, a Vicenza, il generale Cadorna, dopo essersi abboccato col Duca, disse all'Ojetti: « Quello, vedi, è un gran galantuomo. L'ho pregato di venire qui per fargli alcune osservazioni che non potevo fargli per telefono. Sa che m'ha risposto? « Lei è il mio capo, e lei ha ragione. Io obbedisco. Ma, badi, obbedisco sinceramente. Ella ordini ed io eseguirò sempre gli ordini suoi come meglio potrò. E se non è contento di me, mi mandi a casa. Il Duca d'Aosta sarà forse il solo generale che saprà stare zitto ».

Furbi!

Il Duca si giudicava (angendo di parlare in terza persona) da sé, con eroica bonarietà: — Il Duca d'Aosta non è un genio. D'accordo. No, di là detta me che lo vedo da vicino. Ma il Duca d'Aosta (e si toccava i capelli bianchi) ha un gran buon senso, e l'ha dimostrato verso il Duca. E lo conosce davvero. A chiunque tornasse di linea, la prima cosa che si domandava era di che umore fossero i soldati; e se li sapeva stanchi, e la necessità del momento gli vietavano d'avvicinarsi, andava a star con loro giornate intere e li interrogava e li guardava negli occhi. Una volta disse a Tantale: « Certi capi (e faceva i nomi) non pensano al sentimento dei soldati. In una bomba a mano, badano alla bomba e non alla mano. Furbi! ». Con i soldati si abbandonava a familiarità che li mandavano in estasi. Seppero un giorno che un milite siciliano del 480 fanteria faceva delle poesie. Ne volle una. Diceva la poesia: « Via la guerra, via la guerra, via l'armata, via l'armata, via l'armata, via l'armata ». L'ora delle occasioni. — Traversando gli alberi mari pianare e montare — Per giungere al fronte — Con la serenità della mente. Il Duca la lesse a Tantale ed aggiunse: — Ragionassero tutti come questo fantale! E Tantale non è che quel tutti non escludeva i più alti papaveri italiani e stranieri. Un altro episodio. Nel settembre del '17, il Duca passava lungo le sponde del laghetto di Pietrarsa, a piedi, appoggiandosi a un bastone ricurvo, un bastone da pecoraio. E i soldati uscivano dai ricoveri per vederlo passare. Uno di essi aveva un mazzo di fiori rossi, e quando il Duca gli fu vicino, fece l'atto di ventargli contro. Il Duca capì: « Come ti chiami? Mi vuoi dare quei fiori? Grazie. Di la verità: tu sei innamorato. Coraggio! E dove l'hai la fidanzata? A Cosenza? Fammi vedere il suo ritratto. Piano, piano! Cercalo senza fretta. Bella ragazza! Bionda, eh? Almeno mi pare. Già, tu sei bruno. Bene, facciamo, allora, così: piglierai nel petto per uno. Questi fiori, li piglio io e quest'altri li mandi alla fidanzata e le scrivi che glieli manda il Duca d'Aosta. Sei contento? ».

La... pseudo nutrice dell'ex presidente Doumergue

PARIGI, 20. pm. Giorni fa si è presentata all'abitazione di Doumergue, dove dimora l'ex Presidente Gastone Doumergue, una donna molto vecchia, che, in apparenza, pareva in possesso delle sue facoltà mentali, affermando di essere stata la nutrice dell'ex Presidente. S'ebbe un bel dire che il signor Doumergue non ebbe mai nutrice, alla pretensione non solo di esserlo stato, ma di essere accolta nella villa dell'ex Presidente. Si comprese allora che si trattava di un'alienata. Ma la signora Doumergue, mossa a pietà, concedeva ospitalità alla poveretta in un edificio prossimo alla villa.

Un concorso a Ginevra per manifesti turistici

GINEVRA, 20. pm. L'Associazione degli interessi di Ginevra, continuando i suoi sforzi di propaganda ha organizzato un grande concorso pittorico per cartelli turistici. Il concorso è aperto a tutti gli artisti svizzeri, stabiliti in Svizzera o all'estero. L'Associazione ha stabilito forti premi per i progetti migliori.

La radio sugli alberi

WASHINGTON, 20. pm. In America ormai si modernizza tutto spietatamente. Evidentemente stanchi dei... canti veri degli uccelli, gli americani della California hanno pensato di... spaventare gli

ASCENSIONI, VEDUTE, INCONTRI Crepuscolo tra le grandi montagne

CI SONO tante cose da vedere a Coira: il palazzo vescovile, la Cattedrale romanica, il Museo Retico, la casa grigia... ma anch'io come tutti, di Coira ho visto soltanto la stazione, il ristorante della stazione, la piazza della stazione. E' il destino di Coira e la mia divertentissima guida (quella che non c'è nel Baedekers di Eduard Korradi) m'aveva già avvisato.

Tutti i grandi treni si fermano a Coira da Vienna da Parigi, da Amsterdam, l'Engadin Express e il rapido di Berlino: la stazione di Coira è un punto d'incontro, un come se fossi sola alla conquista



VIADOTTO DI LANGWIES

nodo di strade, un centro di smistamento e quasi non si può immaginare che al di là della stazione ci sia un paese con un campanile bianco e un piccolo fiume azzurro.

Visioni cosmopolite

Tutti i grandi treni si fermano a Coira: Compagnia internazionale dei grandi espressi europei... controllori d'aria corrotta di maltrattamenti... valigia decorata da infinite larchette... signori e signore impeccabilmente vestiti da viaggiatori.

Abat-jours rossi, specchi, portiere pesanti di velluto... portano attraverso la solitudine di paesi ignoti sull'orlo di abissi montani, lungo le rive di fiumi gelati, nella notte delle gallerie, fra il grande silenzio dei boschi, un'aria di sicurezza navigante e d'insensibilità mondana.

Passano rapidi davanti ai giardini netti piantati a girasoli, davanti ai casotti nascosti tra il verde, davanti all'uomo dalla lanterna accesa come la fugace improvvisa apparizione di un meraviglioso mondo lontano, un'illusione di felicità inarriabile.

Grandi Espressi Europei... le piccole stazioni li vedono passare con un misto d'invidia, d'ammirazione e di contentezza ostentata, come la piccola gente che in treno mangia pane e prosciutto, stringendo fra le ginocchia il fiaschetto del vino rosso, vede passare i signori che vanno al wagon-restaurant.

Rapidi di lusso... sostano soltanto nelle immense bocche nere delle grandi stazioni, dove centinaia di binari s'incrociano, dove folle sconosciute s'incontrano e si disperdono, sostano nelle grandi stazioni, con l'aria indifferente di chi è abituato a scendere nei grandi alberghi.

Un treno senza paura

A Coira per Arosa si cambia. Il treno di Arosa è un treno come un treno senza paura. S'arrampica, superando un distacco di mille duecento metri e soltanto in un percorso di trenta chilometri attraversa diciannove gallerie e passa sopra quarantun ponti. Sosta a Langwies. Silenzio. Qualche altro sciatore sale. La campanella della stazione suona lentamente.

Davanti a noi, quasi a angolo

Cimeli storici di Newton conservati a Manchester

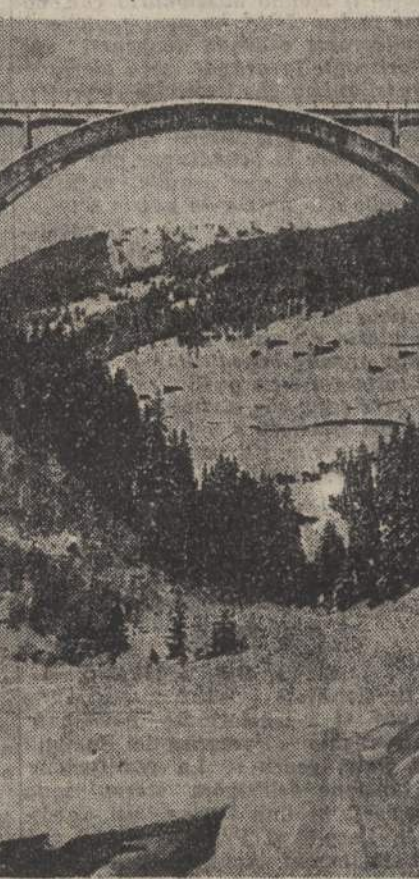
LONDRA, 20. pm. La Società filosofica e letteraria di Manchester ha acquistato un cimelio storico di Newton, e precisamente il gabinetto in cui egli perseguì le sue ricerche sulle leggi della gravitazione universale. Esso va ad arricchire una collezione interessante di ricordi storici conservati nella casa della predetta società.

LE SOLITE TROVATE AMERICANE

WASHINGTON, 20. pm. In America ormai si modernizza tutto spietatamente. Evidentemente stanchi dei... canti veri degli uccelli, gli americani della California hanno pensato di... spaventare gli

retto con i binari, il viadotto di Langwies, il più grande ponte ferroviario in cemento armato, del mondo: siamo a pochi passi e pare dello spessore di un dito e pare che il treno non riesca a volare. Col suo immenso arco sospeso, sembra il disegno lo schema soltanto di un immenso ponte. In fondo, all'abisso d'azzurro di un piccolo fiume rivela all'improvviso la vita segreta della terra che dorme sotto la neve.

Il treno sale di montagna in montagna. Pure seduta comodamente al caldo, ho il senso vivo della salita, come se andassi a piedi, ancora bambini, mentre giocavano con uno slittino di legno.



VIADOTTO DI LANGWIES

delle vette che il sole accende nel lungo tramonto. E questo piaggio nel treno bianco e azzurro di Arosa, nel treno pieno di sci e di racchette, di sacchi da montagna e di slittini, diventa gratuitamente una cosa grande e solenne.

Sci e slitte

Arosa, il crepuscolo. La piccola stazione si riempie di gente, di valigie, di racksack: gli sci scuri, le valigie in alto danno alla scena un fuoco colore guerresco.

I lumi sono già accesi, ma il cielo è ancora chiaro; anche l'orologio della stazione ha un suo grande cuore caldo di luce. Tutti gli orologi delle stazioni si assomigliano e tutti si danno l'aria di non segnare mai un'ora indifferente.

Le prime slitte partono. Vi devo dire che io non aveva mai visto una slitta a cavalli. Anzi l'avevo vista, ma in sogno. Nei libri russi c'è sempre un Juan Juanov che ordina di attaccare i cavalli. Da tre giorni nevica; nella slitta ci sono sempre due signori assorti, con una coperta di pelo sulle gambe. La slitta parte sempre con un gran tintinnio di campanelli.

Ma nella vita questo è il primo incontro con una slitta a cavalli; è una delle ultime cose «distinte» che siamo rimasti sulla terra dopo l'avvento delle macchine a serie e a pagamento rateale.

Il cielo è ancora chiaro. Per le strade i fanali accesi hanno l'aria incerta e mortificata di chi è arrivato a una festa per primo. Non sanno cosa fare, si sentono imbarazzati ma non possono tornare indietro. Multi e solitari aspettano che si faccia notte.

L'ora dei ritorni. Chi ha preso lezione tutto il giorno, scende giù dalla piccola chiesa di Inner-Arosa, con gli sci in spalla, perché ne ha abbastanza: la strada è un po' battuta e la neve a quest'ora comincia a celare. Chi si è buttato giù dallo schiuggen arriva in paese di corsa, sterzando a destra e a sinistra fra la gente che fa la solita passeggiata di tutte le sere.

Quando gli anni non pesano...

Si torna per l'ora del te. Gli sci si lasciano fuori, sulla strada, appoggiati al muro; a nessuno viene in mente di toccarli. Il concierge che

hanno continuato a giocare. Sono vecchi, ma ripresi in questa posa innocente sembrano privi di qualsiasi contenuto doloroso; da qualsiasi esperienza profonda; semplici, naturali, istintivi, pare che non abbiano fatto altro nella vita che lasciarsi andare con uno slittino giù per un pendio e poi risalire il pendio con lo slittino legato a uno spago.

Forse d'estate fanno pure i ed stelli di sabbia lungo la riva del mare, o giocano con la barettina di carta nei laghetti di Arosa.

Un'isola senza vascelli

Quassù, non si pensa a un eventuale aspetto comico: questo inconsueto ritorno alla puerilità non fa ridere perché è collettivo. Siamo come in un'isola senza vascelli. Una isola a 1800 metri sul mare. L'isola è piena di dolci e di giocattoli meravigliosi. Metti, anni, vecchie, fanciulle? Il senso del tempo e dell'età è scomparso.

Forse impossibile che tutta questa vita ingenua e spensierata, si svolga su uno sfondo così enorme. E' un contrasto e un equilibrio di forze: quaggiù una muscetta leggera che vi porta a galla, in alto il grande silenzio della montagna, un silenzio che pare ampio nelle lunghe ore di sole e profondo dopo il tramonto, un silenzio che si può ascoltare e pare sia in ascolto.

Dentro, il tepore, i fiori, il te caldo, una buona conversazione, delle buone sigarette; fuori la grande solitudine della montagna, una solitudine spaventosa e affascinante. Splende lungo la linea dei monti un'ultima luce, poi si spegne.

La mia veranda si sporge, in alto, sulla valle come un posto di vedetta.

Senza da lontano gli allegri campanelli di una slitta. L'orologio della chiesa suona. Mi vengono pensieri strani, mi pare di essere Giovanni Castor (vi dirò un'altra volta chi era Giovanni Castor), la montagna dell'Amelshaus mi pare un immenso organo spezzato, tutta la catena il grafico di una sinfonia.

Una stella è rimasta appesa al ramo di un abete carico di neve, come un frutto incantato, come una palla d'argento a un albero di Natale.

ILARIA

La morte della Regina di Tahiti

TAHITI, 20. pm. La Regina Maratara, vedova dell'ultimo sovrano del Tahiti, Pomare V, che offrì il suo Paese alla Francia nel 1881 è morta dopo una breve malattia. Era nata in Polinesia nel «bunglow» reale, e diventò uno degli idoli di Parigi, quando Felice Faure era sottosegretario alle Colonie, per la sua gentilezza e distinzione. Era decorata della Legion d'onore.

La morte della Regina di Tahiti

TAHITI, 20. pm. La Regina Maratara, vedova dell'ultimo sovrano del Tahiti, Pomare V, che offrì il suo Paese alla Francia nel 1881 è morta dopo una breve malattia. Era nata in Polinesia nel «bunglow» reale, e diventò uno degli idoli di Parigi, quando Felice Faure era sottosegretario alle Colonie, per la sua gentilezza e distinzione. Era decorata della Legion d'onore.

La morte della Regina di Tahiti

TAHITI, 20. pm. La Regina Maratara, vedova dell'ultimo sovrano del Tahiti, Pomare V, che offrì il suo Paese alla Francia nel 1881 è morta dopo una breve malattia. Era nata in Polinesia nel «bunglow» reale, e diventò uno degli idoli di Parigi, quando Felice Faure era sottosegretario alle Colonie, per la sua gentilezza e distinzione. Era decorata della Legion d'onore.

La morte della Regina di Tahiti

TAHITI, 20. pm. La Regina Maratara, vedova dell'ultimo sovrano del Tahiti, Pomare V, che offrì il suo Paese alla Francia nel 1881 è morta dopo una breve malattia. Era nata in Polinesia nel «bunglow» reale, e diventò uno degli idoli di Parigi, quando Felice Faure era sottosegretario alle Colonie, per la sua gentilezza e distinzione. Era decorata della Legion d'onore.

La morte della Regina di Tahiti

TAHITI, 20. pm. La Regina Maratara, vedova dell'ultimo sovrano del Tahiti, Pomare V, che offrì il suo Paese alla Francia nel 1881 è morta dopo una breve malattia. Era nata in Polinesia nel «bunglow» reale, e diventò uno degli idoli di Parigi, quando Felice Faure era sottosegretario alle Colonie, per la sua gentilezza e distinzione. Era decorata della Legion d'onore.

La morte della Regina di Tahiti

TAHITI, 20. pm. La Regina Maratara, vedova dell'ultimo sovrano del Tahiti, Pomare V, che offrì il suo Paese alla Francia nel 1881 è morta dopo una breve malattia. Era nata in Polinesia nel «bunglow» reale, e diventò uno degli idoli di Parigi, quando Felice Faure era sottosegretario alle Colonie, per la sua gentilezza e distinzione. Era decorata della Legion d'onore.

La ven. Filippina Duchesne

esaltata in un discorso del Santo Padre

Abbiamo già dato notizia della lettura, svolta domenica in Vaticano del decreto che proclama la canonizzazione della venerabile Filippina Duchesne. Ecco ora il discorso pronunciato nella solenne occasione da S. S. Pio XI.

Parlando qui stesso, non ha molto, dei due grandi Martiri inglesi Tommaso More e Giovanni Fisher, ebbi occasione, dilettissimi figli e figlie, di ricordare la bella, profetica parola di S. Agostino, che il ricordo dei Martiri deve essere esortazione a martirio. E dicevamo dei molteplici martiri dei quali presenta la possibilità, o meglio la facile e gloriosa necessità, la vita cristiana vissuta davvero. Eccoci davanti ad una vita che fu un vero, un continuo martirio, anzi una serie, una mirabile serie di martiri. Questa grande donna, questa grande anima, Filippina Duchesne, questa grande figlia di Santa Sofia Bara, ancora più veramente grande e devota figlia del Cuore SS.mo di Gesù, di questo amabile Re dei Martiri, ancora fanciulla, cominciò ad essere tormentata dal vero e proprio desiderio del martirio. Invitava i martiri di vero e proprio nome, incitava i martiri del mondo missionario. E poi le sopravvenne subito il pensiero, l'ispirazione di un altro martirio, il martirio della rinuncia intera di quello che è, di quello che ha, di quanto può essere e di quanto può fare.

Un martirio incessante

Infanto, allo scoppio della grande e purtroppo esultante rivoluzione, per essa un vero martirio quello del servizio quotidiano dei Martiri, servizio di cui essa fu esempio e ispiratrice ad altre anime. Fu una vita di molti anni condotta nel continuo pericolo essa stessa di correre la sorte dei Martiri del sangue. E con questo sempre custodiva, sempre si limitava il desiderio della dedizione intera al Re dei Martiri, di quel vero martirio che è la rinuncia a tutto quello che la vita può dare e fare: martirio emulo del martirio del sangue, perché anche questo consiste nel sacrificio della vita. Questo sacrificio, questo martirio per Filippina Duchesne si compie prima solo le insegne della Visitazione e poi dell'incendio del Sacro Cuore, quando essa divampa tra le mani di quella vera apostola del Sacro Cuore che fu Santa Maddalena Sofia Bara. E poi il martirio di rinuncia, non solo a tutto quello che avrebbe potuto dare il mondo, la vita comune, ma anche a quello che nella vita religiosa essa poteva più desiderare: quella lunga aspettazione di una licenza che le desse la via libera a quella vita missionaria a cui sentiva chiamata e per cui, davanti al ricordo della vita e delle gesta del grande Apostolo delle Missioni San Francesco Saverio, chiedeva a se stessa: «mirabile risposta nella forma stessa della domanda: «Perché non faccio altrettanto?».

La vita missionaria

Poi, finalmente, il martirio della vita missionaria, missionariamente vissuta in tutto il senso della parola. E' qualche cosa che colpisce profondamente e commuove, vedere anche in rapido scorrere, e nelle grandi linee, quello che questa Serva di Dio ha saputo ideare, fare, tentare, soffrire, in tale durezza di vita, in tale contrasto di difficoltà, in tale lotta di opposizione d'ogni genere, da far scorgere qualunque più gigantesca volontà. Ella, sempre ferma nel suo proposito, nella sua opera, nella sua azione, pur in quella estrema povertà che non risparmiava nulla delle sue forze, delle sue grinzose, delle sue umiliate, e pur trovando modo di bastare a soccorrere non solo alle minute ed umili povertà altrui, ma anche alla povertà di mezzi missionari ed apostolici di cui venivano circondati gli inizi dell'opera della Compagnia di Gesù a Fleurbaey.

E poi un altro martirio: quello dell'abbandono di tutta questa vita, di tutta questa attività febbrile e prete così profonda, ferma, calma di tutta quella calma che possiedono le anime dominiatrici; la rinuncia a tutto questo e per parecchi anni ancora tutto questo ardore di carità, tutta questa capacità di potere e di fare e ridotta ad un tramonto inerte, solitario, e può ben dirsi, anche, in parte almeno, abbandonato a se stesso, in tale proprio modo di essere, in tale modo di essere, in tale modo di essere. Ed ella, anima veramente gigantesca, sempre padrona di sé e pronta a vendicarsi di questa esteriore inerzia con una sempre più crescente forza di attività interiore, quella attività che già si rivelava nella assiduità di orazione con la quale essa aveva sempre sentito il bisogno di aiutare tutte le imprese del suo apostolato esteriore. Questa assiduità nell'orazione, nell'età, ormai troppo avanzata, divenne tale da farla chiamare «la donna che prega sempre»; magnifico elogio e rivelazione vera del segreto di questa vita così intensamente «martirica», diciamo pure la parola. Assiduità di preghiera che vuol dire — come era da lei esercitata — un vero e continuo colloquio col Dio Re, con il Sacro Cuore, una continua adesione e presenza presso quel Cuore Divino.

La visione dell'eternità

Fu detto bene, a completa spiegazione di una tale vita, che essa è quella nella quale tutto si fa e si compie con la visione dell'eternità. Ed infatti quest'anima si raccoglie nell'estrema aspettazione di un solo, da una parte con la visione delle immense campi delle missioni e dell'attività missionaria e con l'ardente desiderio di entrare in quei campi e di seminarvi ancora i semi del proprio sudore, del proprio lavoro, del proprio sangue. Dall'altra le si apre continua la visione dell'eternità, di quello che le promette l'indiscutibile compenso che le Redenzione prepara alle anime sue. E negli splendori di questa eternità provvista e preguata sovrasta la visione continua di questo Re di ogni amore e di ogni santità, di questo esemplare sovrano, di questo conduttore di tutti i martiri e di tutte le generosità.

E una vita che veramente ci invita a rivoltare a noi stessi quando che quell'anima generosa diceva a

Dichiarazioni di Venizelos

allo sbarco a Napoli

NAPOLI, 20. pom. La notizia dell'arrivo del «Re» recante a bordo Venizelos ed i profughi greci aveva richiamato tutta la folla di giornalisti, fra cui molti stranieri, ansiosi di conoscere maggiori particolari sulle cause del movimento rivoluzionario e sugli ulteriori progetti di Venizelos.

Il transatlantico «Re» è giunto alle 7, ormeggiandosi alla banchina del Beverello.

I giornalisti saliti a bordo del «Re» sono stati ricevuti dal comandante del «Re» capo della polizia, colonnello Andrea Giaracchia, il quale ha dichiarato che Venizelos si trovava ancora nella cabina da lui occupata insieme alla consorte, ma che l'attesa non sarebbe stata lunga. Ed infatti alle 7.30 l'ex-presidente è apparso nel vasto salone del «Re», accompagnato dalla consorte. Dopo una frugale colazione, Venizelos si presta gentilmente all'assalto dei giornalisti e dei fotografi. Prima di ogni altra cosa, l'ex-presidente del consiglio chiede se sia stata pubblicata l'intervista da lui concessa a Rodi il giorno prima dell'imbarco, ed alla risposta affermativa soggiunge:

«Pochi altri particolari ho da aggiungere a quelle che sono state le precedenti dichiarazioni, che ri-confermo ancora una volta».

A questo punto però un giornalista presenta al sig. Venizelos il comunicato emanato dalla Legazione di Grecia a Parigi, in cui si smentisce che il regime regnante in Grecia abbia corso qualsiasi pericolo e che l'obiettivo dei ribelli sarebbe stato unicamente quello di impossessarsi della forza del potere, vista preclusa ogni speranza di conquistarlo attraverso le vie legali e costituzionali.

Il signor Venizelos, alla lettura di questo comunicato, ha un sorriso e con voce ferma e decisa dice: «Il comunicato di cui mi date notizia non risponde a verità. Esistono dei fatti che confermano la mia piena convinzione che in Grecia si prepara un vasto movimento per la soppressione del regime repubblicano e per la restaurazione della monarchia».

Sbarcato dal «Re» Venizelos e la consorte si sono recati in auto al «Parker's Hotel». In questo albergo, dove erano state preparate alcune camere, l'ex-presidente del Consiglio rimarrà alcuni giorni, non tanto per concedersi un periodo di riposo quanto per mettere insieme tutti gli elementi che in un periodo successivo saranno raccolti in una pubblicazione, attraverso la quale le ragioni del movimento rivoluzionario saranno chiaramente illustrate.

Prima di lasciare il piroscafo, Venizelos si è accomiato con molta cordialità dal comandante del piroscafo, ed in ultimo ha detto: «Non dimenticherò mai l'ospitalità ricevuta in terra italiana. E' questa una delle mie più belle memorie di politica che mi rende orgoglioso di aver firmato, come rappresentante della Grecia, il trattato di amicizia col vostro Paese».

A bordo del «Re», si trovavano i 124 profughi politici dell'armata rivoluzionaria sbarcati insieme a Venizelos. Vi notiamo il ministro delle Finanze Giorgos Maris, il gen. Extradis, Giorgiakis, l'ex-ministro Giuseppe Conduris, il deputato Basilio Scutis, il colonnello Emanuele Xanakis, il colonnello Milizade Antikipoulis, l'ex-capo della polizia Andrea Giaracchia, il deputato Andreo Triandafillis, il portavoce del governo Demetrios, comandante della flotta rivoluzionaria. Vi sono inoltre, 11 capitani di fregata, 10 capitani di corvetta, 15 tenenti di vascello, 15 sottotenenti di vascello, 11 guardiamarina.

Di questi ufficiali alcuni hanno seguito Venizelos all'albergo Parker. Gli altri, sforzati di mezzi, sono stati presi dal comandante del transatlantico e consegnati al commissario capo dello scalo marittimo.

Il terzo concorso nazionale di attività mutualistica

ROMA, 20. L'Ente nazionale fascista della mutualità scolastica, a seguito delle direttive recentemente impartite dal Duce, ha bandito il terzo concorso nazionale di attività mutualistica fra gli insegnanti elementari del Regno. A questo Concorso potranno partecipare tutti gli insegnanti elementari che, nell'ultimo triennio (dal 1932 al 1934), non sono iscritti alla Mutualità scolastica una media del 70 per cento degli alunni frequentanti le scuole. Le Federazioni Provinciali, entro il 10 aprile p. v. invieranno alla sede centrale dell'Ente, un elenco di insegnanti ricevuti dal loro rispettivo Comandante, e stabilirà, in base al numero totale degli iscritti per ciascuna Federazione, quanti insegnanti prescelti da ciascuna Federazione avranno diritto al Premio.

Schiacciato da un autocarro

MILANO, 20. Con una grave ferita al capo determinata da una violenta commozione cerebrale e con sospetta frattura della base cranica è stato ricoverato all'ospedale il fumista Federico Mariani. Egli procedeva in bicicletta, affiancato ad un autocarro-targato 7998 della ditta di Camerata. A mezzo del viale Mariani, imprudentemente tagliava la strada per sovrappassare il veicolo, ma scivolava e cadeva rimanendo travolto. L'autista Dante Davellone di Riccione, di anni 35, raccolse il ferito trasportandolo al nosocomio. Ma nonostante le sollecite cure dei sanitari, il disgraziato fu ripreso conoscenza.

Una mortale sciagura

PADOVA, 20. Una mortale sciagura è accaduta nella notte da domenica, e lunedì sulla strada che da Battadella conduce a Bassano. Su una «Balilla» guidata dal certo Ulfimino Segna, sedeva una persona. In località Ca. Moro, la macchina andava a cozzare contro un platano infrangendosi. Dei viaggiatori due rimasero uccisi sul colpo. Sono Guerra Virginio di anni 21 e Giuseppe Piazza di anni 24. Gli altri riportarono ferite di cui furono medicati all'ospedale.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 20. La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 28 febbraio al 10 Marzo 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valore aureo è aumentata da L. 5.823.815.000 a lire 5.824.282.000.

La riserva in valore equiparato (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 49.810.000 lire a 50.187.000. Il Portafoglio su piazza italiana è diminuito da lire 3.654.891.000 a L. 3.567.344.000. Le anticipazioni sono diminuite da lire 1.271.993.000 a L. 1.219.923.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da L. 12.833.610.000 a lire 12.588.017.000. I debiti a vista sono diminuiti da L. 339.609.000 a lire 289.785.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da 580.022.000 a L. 629.559.000. (Stefani).

Sartorio e Trentacoste commemorati all'Accademia d'Italia

ROMA, 20. Ha avuto luogo alla Farnesina, in adunanza pubblica della Reale Accademia d'Italia, l'annuale commemorazione dei due insigni artisti, Accademici d'Italia, Giulio Aristide Sartorio e Domenico Trentacoste. La seduta, alla quale partecipavano numerosi Accademici, era presieduta dal Vicepresidente anziano, Carlo Formichi, il quale ha letto la calda adesione alla commemorazione dei due grandi artisti, firmata dal Presidente, il signor Giulio Aristide Sartorio e Domenico Trentacoste. La seduta, alla quale partecipavano numerosi Accademici, era presieduta dal Vicepresidente anziano, Carlo Formichi, il quale ha letto la calda adesione alla commemorazione dei due grandi artisti, firmata dal Presidente, il signor Giulio Aristide Sartorio e Domenico Trentacoste.

Il ribasso che si era registrato nelle quotazioni di Chicago durante la prima settimana di marzo è continuato anche nei giorni scorsi, tanto che per qualche merce esso ha assunto il vero aspetto di un tracollo.

Il ripiegamento dei prezzi riflette l'incertezza dei fattori che è difficile individuare, ma che si possono riassumere con la qualifica di indecisione generale. Le quotazioni negli Stati Uniti sono state influenzate al limite del giorno 19, e cioè al punto di partenza del movimento rialzista che si è verificato nella prima decade dell'aprile scorso.

Poiché nessuno può negare il valore di tali statistiche che mettono in evidenza il notevole alleggerimento verificatosi negli stocks mondiali durante la corrente campagna granaria, bisogna convenire che la pesantezza dei mercati è giustificata soltanto dai fattori di carattere generale, i quali hanno finito con il prendere il sopravvento su tutti gli altri, a causa del presente squilibrio economico mondiale.

Che dire, ad esempio, della Svezia che si sforza per esportare le eccedenze del proprio fabbisogno granario, valutato a 100 mila tonnellate fra frumento e segale?

E della Polonia, che offre incessantemente la propria segale sul mercato nord-americano, provocando il ripiegamento dei prezzi di Chicago su livelli che non si rivedevano dall'aprile dello scorso anno?

Molti Paesi europei, primi fra tutti la Francia, la Jugoslavia e la Romania, si trovano tuttora alle prese con il problema di liberarsi dalle notevoli eccedenze dei loro raccolti, ciò che finisce con l'incidere notevolmente sull'andamento dei prezzi dei prodotti tradizionali di esportazione.

Appare tuttavia probabile un rallentamento nella pressione delle offerte di frumento dei Paesi dell'Estremo Oriente, in quanto le disponibilità esportabili dell'Argentina e dell'Australia al 1.º marzo 1935 sono valutate a soli 400.000.000 di q.li, mentre al 1.º marzo dell'anno scorso esse ammontavano ancora a quasi 7 milioni.

E' quindi da ritenere che il Canada potrà accentuare il suo movimento di esportazione non appena verrà riaperta la navigazione interna, in modo da ridurre sensibilmente gli ingenti stocks tuttora esistenti. Ma intanto i prezzi dei frumenti cominciano a mantenersi ancora molto elevati rispetto a quelli della concorrenza, ed anche a Winnipeg le quotazioni restano invariate per virtù del sostegno governativo.

Temporali e inondazioni negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 20. Nelle regioni del centro e dell'ovest si sono scatenate eccezionali tempeste di sabbia, uccidendo quattro persone. La tempesta, durata oltre 36 ore, è stata seguita dalla neve e da piogge così abbondanti che hanno provocato gravi inondazioni. Colby, la sabbia caduta ha fatto deviare un treno.

L'inondazione, poi, dei tributari del Mississippi, la più grande che si ricordi in questi anni, ha cacciato dalle loro case molte migliaia di persone dell'Arkansas.

Il punto di massima inondazione si registra nella regione di ventimila miglia in ognuno dei punti. Solo nell'Arkansas e nel Missouri ottomila profughi sono stati soccorsi dalla Croce Rossa; e molti altri nel Mississippi. Nelle piantagioni di riso nel Tallahatchie si teme che si ripeta l'inondazione che le ricopre alcune settimane, quando l'acqua del Rio Freddo usci dal letto.

La Campana di S. Giovanni d'Arco.

ORLEANS, 20. La Campana della Chiesa di Vigliani è stata classificata, per ordine del Ministro delle Belle Arti, fra le antichità artistiche e storiche. Beninteso, infatti, questa campana non sia la più vecchia della Francia, essa è del 1402, e gli abitanti della Regione la chiamano «Campana di Giovanni d'Arco» perché la leggenda vuole che essa sia proprio quella che nel 1429 annunciò al popolo la liberazione d'Orléans. Durante la Rivoluzione francese, gli abitanti nasosero la campana nel fesso di un Castello per sottrarla ad atti di vandalismo.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

7.45: Cinquantina da camera.

8.45: Segnale orario.

11.30: Mario Consiglio e la sua Orchestra.

12.35: Modigliani e Nizza e Morbelli.

13.30: Concerto vocale di E. Storaci.

13.35: Mignola Varca.

14.30: Concerto del violinista Giovanni Chiti.

14.35: Bolzano? Concerto del Quintetto.

14.45: Borsa - Dischi.

14.55-15.30: Milano - Borsa.

15.35: Cantuccio dei bambini: Flauto musicale.

17-18: (Bolzano): Palestra dei bambini.

17.30: Concerto vocale con il canone del soprano Bonifantina Pinna e del mezzo-soprano Livia Sikkala.

19-20: Milano II - Torino II: Musica varia.

20.15-20.30: Trieste: Dischi.

21.30: (Genova): Cronache italiane del teatri.

21.35: Dischi.

22.30: Conversazione di G. Danzi - Il generale Salvo.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nominale	Ultima cedola pagata Imp. Data	Chius. prece- dente	Chius. odi- erna
R. 1.350.000	100	1.75	1.11	78,80
Conv. 3.500.000	100	1.76	1.11	79,50
Gen. 3.500.000	100	1.77	1.11	80,50
R. 1.350.000	100	1.78	1.11	81,50
Conv. 3.500.000	100	1.79	1.11	82,50
Gen. 3.500.000	100	1.80	1.11	83,50
R. 1.350.000	100	1.81	1.11	84,50
Conv. 3.500.000	100	1.82	1.11	85,50
Gen. 3.500.000	100	1.83	1.11	86,50
R. 1.350.000	100	1.84	1.11	87,50
Conv. 3.500.000	100	1.85	1.11	88,50
Gen. 3.500.000	100	1.86	1.11	89,50
R. 1.350.000	100	1.87	1.11	90,50
Conv. 3.500.000	100	1.88	1.11	91,50
Gen. 3.500.000	100	1.89	1.11	92,50
R. 1.350.000	100	1.90	1.11	93,50
Conv. 3.500.000	100	1.91	1.11	94,50
Gen. 3.500.000	100	1.92	1.11	95,50
R. 1.350.000	100	1.93	1.11	96,50
Conv. 3.500.000	100	1.94	1.11	97,50
Gen. 3.500.000	100	1.95	1.11	98,50
R. 1.350.000	100	1.96	1.11	99,50
Conv. 3.500.000	100	1.97	1.11	100,50
Gen. 3.500.000	100	1.98	1.11	101,50
R. 1.350.000	100	1.99	1.11	102,50
Conv. 3.500.000	100	2.00	1.11	103,50
Gen. 3.500.000	100	2.01	1.11	104,50
R. 1.350.000	100	2.02	1.11	105,50
Conv. 3.500.000	100	2.03	1.11	106,50
Gen. 3.500.000	100	2.04	1.11	107,50
R. 1.350.000	100	2.05	1.11	108,50
Conv. 3.500.000	100	2.06	1.11	109,50
Gen. 3.500.000	100	2.07	1.11	110,50
R. 1.350.000	100	2.08	1.11	111,50
Conv. 3.500.000	100	2.09	1.11	112,50
Gen. 3.500.000	100	2.10	1.11	113,50
R. 1.350.000	100	2.11	1.11	114,50
Conv. 3.500.000	100	2.12	1.11	115,50
Gen. 3.500.000	100	2.13	1.11	116,50
R. 1.350.000	100	2.14	1.11	117,50
Conv. 3.500.000	100	2.15	1.11	118,50
Gen. 3.500.000	100	2.16	1.11	119,50
R. 1.350.000	100	2.17	1.11	120,50
Conv. 3.500.000	100	2.18	1.11	121,50
Gen. 3.500.000	100	2.19	1.11	122,50
R. 1.350.000	100	2.20	1.11	123,50
Conv. 3.500.000	100	2.21	1.11	124,50
Gen. 3.500.000	100	2.22	1.11	125,50
R. 1.350.000	100	2.23	1.11	126,50
Conv. 3.500.000	100	2.24	1.11	127,50
Gen. 3.500.000	100	2.25	1.11	128,50
R. 1.350.000	100	2.26	1.11	129,50
Conv. 3.500.000	100	2.27	1.11	130,50
Gen. 3.500.000	100	2.28	1.11	131,50
R. 1.350.000	100	2.29	1.11	132,50
Conv. 3.500.000	100	2.30	1.11	133,50
Gen. 3.500.000	100	2.31	1.11	134,50
R. 1.350.000	100	2.32	1.11	135,50
Conv. 3.500.000	100	2.33	1.11	136,50
Gen. 3.500.000	100	2.34	1.11	137,50
R. 1.350.000	100	2.35	1.11	138,50
Conv. 3.500.000	100	2.36	1.11	139,50
Gen. 3.500.000	100	2.37	1.11	140,50
R. 1.350.000	100	2.38	1.11	141,50
Conv. 3.500.000	100	2.39	1.11	142,50
Gen. 3.500.000	100	2.40	1.11	143,50
R. 1.350.000	100	2.41	1.11	144,50
Conv. 3.500.000	100	2.42	1.11	145,50
Gen. 3.500.000	100	2.43	1.11	146,50
R. 1.350.000	100	2.44	1.11	147,50
Conv. 3.500.000	100	2.45	1.11	148,50
Gen. 3.500.000	100	2.46	1.11	149,50
R. 1.350.000	100	2.47	1.11	150,50
Conv. 3.500.000	100	2.48	1.11	151,50
Gen. 3.500.000	100	2.49	1.11	152,50
R. 1.350.000	100	2.50	1.11	153,50
Conv. 3.500.000	100	2.51	1.11	154,50
Gen. 3.500.000	100	2.52	1.11	155,50
R. 1.350.000	100	2.53	1.11	156,50
Conv. 3.500.000	100	2.54	1.11	157,50
Gen. 3.500.000	100	2.55	1.11	158,50
R. 1.350.000	100	2.56	1.11	159,50
Conv. 3.500.000	100	2.57	1.11	160,50
Gen. 3.500.000	100	2.58	1.11	161,50
R. 1.350.000	100	2.59	1.11	162,50
Conv. 3.500.000	100	2.60	1.11	163,50
Gen. 3.500.000	100	2.61	1.11	164,50
R. 1.350.000	100	2.62	1.11	165,50
Conv. 3.500.000	100	2.63	1.11	166,50
Gen. 3.500.000	100	2.64	1.11	167,50
R. 1.350.000	100	2.65	1.11	168,50
Conv. 3.500.000	100	2.66	1.11	169,50
Gen. 3.500.000	100	2.67	1.11	170,50
R. 1.350.000	100	2.68	1.11	171,50
Conv. 3.500.000	100	2.69	1.11	172,50
Gen. 3.500.000	100	2.70	1.11	173,50
R. 1.350.000	100	2.71	1.11	174,50
Conv. 3.500.000	100	2.72	1.11	175,50
Gen. 3.500.000	100	2.73	1.11	176,50
R. 1.350.000	100	2.74	1.11	177,50
Conv. 3.500.000	100	2.75	1.11	178,50
Gen. 3.500.000	100	2.76	1.11	179,50
R. 1.350.000	100	2.77	1.11	180,50
Conv. 3.500.000	100	2.78	1.11	181,50
Gen. 3.500.000	100	2.79	1.11	182,50
R. 1.350.000	100	2.80	1.11	183,50
Conv. 3.500.000	100	2.81	1.11	184,50
Gen. 3.500.000	100	2.82	1.11	185,50
R. 1.350.000	100	2.83	1.11	186,50
Conv. 3.500.000	100	2.84	1.11	187,50
Gen. 3.500.000	100	2.85	1.11	188,50
R. 1.350.000	100	2.86	1.11	189,50
Conv. 3.500.000	100	2.87	1.11	190,50
Gen. 3.500.000	100	2.88	1.11	191,50
R. 1.350.000	100	2.89	1.11	192,50
Conv. 3.500.000	100	2.90	1.11	193,50
Gen. 3.500.000	100	2.91	1.11	194,50
R. 1.350.000	100	2.92	1.11	195,50
Conv. 3.500.000	100	2.93	1.11	196,50
Gen. 3.500.000	100	2.94	1.11	197,50
R. 1.350.000	100	2.95	1.11	198,50
Conv. 3.500.000	100	2.96	1.11	199,50
Gen. 3.500.000	100	2.97	1.11	200,50
R. 1.350.000	100	2.98	1.11	201,50
Conv. 3.500.000	100	2.99	1.11	202,50
Gen. 3.500.000	100	3.00	1.11	203,50
R. 1.350.000	100	3.01	1.11	204,50
Conv. 3.500.000	100	3.02	1.11	205,50
Gen. 3.500.000	100	3.03	1.11	206,50
R. 1.350.000	100	3.04	1.11	207,50
Conv. 3.500.000	100	3.05	1.11	208,50
Gen. 3.500.000	100	3.06	1.11	209,50
R. 1.350.000	100	3.07	1.11	210,50
Conv. 3.500.000	100	3.08	1.11	211,50
Gen. 3.500.000	100	3.09	1.11	212,50
R. 1.350.000	100	3.10	1.11	213,50
Conv. 3.500.000	100	3.11	1.11	214,50
Gen. 3.500.000	100	3.12	1.11	215,50
R. 1.350.000	100	3.13	1.11	216,50
Conv. 3.500.000	100	3.14	1.11	217,50
Gen. 3.500.000	100	3.15	1.11	218,50
R. 1.350.000	100	3.16	1.11	219,50
Conv. 3.500.000	100	3.17	1.11	220,50
Gen. 3.500.000	100	3.18	1.11	221,50
R. 1.350.000	100	3.19	1.11	222,50
Conv. 3.500.000	100	3.20	1.11	223,50
Gen. 3.500.000	100	3.21	1.11	224,50
R. 1.350.000	100	3.22	1.11	225,50
Conv. 3.500.000	100	3.23	1.11	226,50
Gen. 3.500.000	100	3.24	1.11	227,50
R. 1.350.000	100	3.25	1.11	228,50
Conv. 3.500.000	100	3.26	1.11	229,50
Gen. 3.500.000	100	3.27	1.11	230,50
R. 1.350.000	100	3.28	1.11	231,50
Conv. 3.500.000	100	3.29	1.11	232,50
Gen. 3.500.000	100	3.30	1.11	233,50
R. 1.350.000	100	3.31	1.11	234,50
Conv. 3.500.000	100	3.32	1.11	235,50
Gen. 3.500.000	100	3.33	1.11	236,50
R. 1.350.000	100	3.34	1.11	237,50
Conv. 3.500.000	100	3.35	1.11	238,50
Gen. 3.500.000	100	3.36	1.11	239,50
R. 1.350.000	100	3.37	1.11	240,50
Conv. 3.500.000	100	3.38	1.11	241,50
Gen. 3.500.000	100	3.39	1.11	242,50
R. 1.350.000	100	3.40	1.11	243,50
Conv. 3.500.000	100	3.41	1.11	244,50
Gen. 3.500.000	100	3.42	1.11	245,50
R. 1.350.000	100	3.43	1.11	246,50
Conv. 3.500.000	100	3.44	1.11	247,50
Gen. 3.500.000	100	3.45	1.11	248,50
R. 1.350.000	100	3.46	1.11	249,50
Conv. 3.500.000	100	3.47	1.11	250,50
Gen. 3.500.000	100	3.48	1.11	251,50
R. 1.350.000	100	3.49	1.11	252,50
Conv. 3.500.000	100	3.50	1.11	253,50
Gen. 3.500.000	100	3.51	1.11	254,50
R. 1.350.000	100	3.52	1.11	255,50
Conv. 3.500.000	100	3.53	1.11	256,50
Gen. 3.500.000	100	3.54	1.11	257,50
R. 1.350.000	100	3.55	1.11	258,50
Conv. 3.500.000	100	3.56	1.11	259,50
Gen. 3.500.000	100	3.57	1.11	260,50
R. 1.350.000	100	3.58	1.11	261,50
Conv. 3.500.000	100	3.59	1.11	262,50
Gen. 3.500.000	100	3.60	1.11	263,50
R. 1.350.000	100	3.61	1.11	264,50
Conv. 3.500.000	100	3.62	1.11	265,50
Gen. 3.500.000	100	3.63	1.11	266,50
R. 1.350.000	100	3.64	1.11	267,50
Conv. 3.500.000	100	3.65	1.11	268,50
Gen. 3.500.000	100	3.66	1.11	269,50
R. 1.350.000	100	3.67	1.11	270,50
Conv. 3.500.000	100	3.68	1.11	271,50
Gen. 3.500.000	100	3.69	1.11	272,50
R. 1.350.000	100	3.70	1.11	273,50
Conv. 3.500.000	100	3.71	1.11	274,50
Gen. 3.500.000	100	3.72	1.11	275,50
R. 1.350.000	100	3.73	1.11	276,50
Conv. 3.500.000	100	3.74	1.11	277,50
Gen. 3.500.000	100	3.75	1.11	278,50
R. 1.350.000	100	3.76	1.11	279,50
Conv. 3.500.000	100	3.77	1.11	280,50
Gen. 3.500.000	100	3.78	1.11	281,50
R. 1.350.000	100	3.79	1.11	282,50
Conv. 3.500.000	100	3.80	1.11	283,50
Gen. 3.500.000	100	3.81	1.11	284,50
R. 1.350.000	100	3.82	1.11	285,50
Conv. 3.500.000	100	3.83	1.11	286,50
Gen. 3.500.000	100	3.84	1.11	287,50
R. 1.350.000	100	3.85	1.11	288,50
Conv. 3.500.000	100	3.86	1.11	289,50
Gen. 3.500.000	100	3.87	1.11	290,50
R. 1.350.000	100	3.88	1.11	

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Pro Seminario

Una conferenza a S. Giorgio M.
Per la circostanza della giornata «pro Seminario», nella sala parrocchiale San Giorgio, il m. r. don Natale Perini ha tenuto una bellissima conferenza al pubblico variegato ed affollato trattando del tema: «Il Seminario». L'oratore ha saputo vivamente interessare l'uditorio con l'esposizione di pratiche e interessanti osservazioni e con vivaci ricordi personali. È seguita una piccola accademia in favore del Seminario. Le offerte incassate ammontano a L. 70.

Le funzioni in Duomo per S. Giuseppe

Martedì per la doppia solennità della festa di S. Giuseppe, compagna della Metropolitana, e della Santificazione del giorno, si sono svolte in Duomo solenni funzioni. Alle 9.30 mons. Arciprete ha celebrato la S. Messa cantata durante la quale la «S. Cecilia» della Metropolitana ha eseguito la Messa del Singerberger a tre voci. Dirigeva Mons. Minelli e sedeva alla tastiera don Pignani. Mons. Arciprete ha tenuto un discorso di circostanza sul duplice significato della festa e quindi ha benedetto il Pane di S. Giuseppe secondo la antica consuetudine della Confraternita che dal Santo prende il nome.

Alle 10.30 il Decano del Capitolo mons. Vidoni ha celebrato la Messa solenne con assistenza di S. E. l'Arcivescovo che aveva per assistenti al soglio mons. cav. uff. Dell'Oste e mons. Covassi. Fu eseguita la Messa a 3 voci del Mitterer, dirigeva don Gentilini e sedeva all'organo don Pignani.

Alle 11 il quaresimista Padre Mauro Sandolini ha parlato efficacemente di S. Giuseppe e della Santificazione della festa.

A tutte le funzioni ha assistito una folla di devoti.

Nel pomeriggio è stata cantata «Completa» e la «S. Cecilia» ha eseguito l'Inno di S. Giuseppe dei Candotti ed altra musica dello stesso autore. La funzione si è chiusa col bacio della Reliquia all'altare della Confraternita di S. Giuseppe.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella settimana seduta ha preso in considerazione le seguenti deliberazioni: Recupero di terreni incolti, posta consumo - Sforzo fondi - Concessione gratuita all'autorità militare, di campo al Cimitero - Boscolo Giovanni: esonerazione cauzione commerciale - Contributo per la V. Uff. dell'Artigianato - Ospedale Civile, compenso ai primari per cura tubercolosi; sostituzione cauzione Antonio Ceschi; compenso ai primari per lavoro straordinario.

Pontebba: Acquisto divise per Giovanni fascisti.

S. Giorgio di Nogaro: Sussidio continuativo a persone indigenti.

Quarantano: Elenco strade comunali.

Treviso: Contributo alle Opere Assistenziali.

I funerali Mariutti

Martedì nel pomeriggio sono state rese le estreme onoranze alla Salma del compianto proprietario di un rinfresco e negoziante in calzature via Poscolle: Enea Mariutti, sposato in Trieste a soli 33 anni. La salma era giunta a Udine in mattinata e deposta nel Tempio-Ossario di piazza XXVI Luglio ove si è formato un lungo corteo, dopo la celebrazione delle esequie con musica del Perosi, eseguite dalla cantoria parrocchiale. Precedevano gli Istituti S. Vincenzo, S. Paolo e Rifugio Bambin Gesù, le insegne religiose ed il Clero officiante. Avevano inviato corone le sorelle, il cognato, i nipoti gli operai della ditta Mariutti. Sulla bara posava la corona del fratello. Reggevano i cordoni i signori Emilio Toscani per la Conferenza di S. Vincenzo, Attilio Rosini per i Terziari Francescani, Luigi Piamper per l'Assoc. Giov. Cattolica di S. Nicola e l'Amico Giuseppe del Fabbro. Nel lunghissimo corteo si notavano la bandiera del Giovani Cattolici e il gonfalone della Confraternita di S. Francesco d'Assisi che scortarono il feretro fino al Camposanto.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Grave lutto di don Costantini

Un grave lutto ha colpito il m. r. Eusebio Clocchiatti e Don Ermeneo Costantini, Parroco di Colfiorito, con la morte della buona signora Maria Costantini vedova del sig. Luigi Clocchiatti, ex Maresciallo del R. CC.

L'estinta era donna di elette virtù tutta la vita spesa nella educazione dei figli ai quali diede vero esempio di vita cristiana, di fede, di carattere e di laboriosità.

Alla desolata famiglia e in modo particolare al figlio rag. Ferruccio, apprezzato funzionario della Banca Cattolica del Veneto della Sede di Udine, ai fratelli signori Luigi e Don Ermeneo Costantini, alla famiglia Clocchiatti di Gervasio, noi esprimiamo i sensi del nostro vivo cordoglio nel mentre ricordiamo l'estinta nella pace del suffragio.

Resoconti filodrammatici

In occasione della chiusura della stagione scenica e del bilancio 1934-1935 i soci della Compagnia Filodrammatica «San Giorgio» si sono riuniti in una casa ospitale in via Luminigiano per la revisione dei bilanci. Hanno parlato in proposito i soci sig. Giovanni Borghi che ha arbitrato bene nella prima parte, il sig. Cavoglio Giovanni e don Natale Perini, direttore della Filodrammatica, che hanno assemblato il Parlamento con opportune parole di lode alla «Azienda e agli... azionisti».

Vita fascista

Il Segretario Federale promosso seniore

Con recente provvedimento del comando generale della Milizia V. S. N. il Segretario Federale cav. rag. Primo Pignani è stato promosso seniore e scelto assoluto in considerazione dei suoi particolari meriti e benemeritenze.

Dalla Provincia

Sono stati nominati commissari dei Fasci di Amaro il sig. Luigi Canaburini, di Ligosullo il sig. Luigi Canaburini, di Premariello il signor Dario Pozza di Cividale.

L'annuale dei Fasci al Cormor

Sabato prossimo in occasione del XVI annuale della fondazione del Fasci di Combattimento, la storica data sarà commemorata anche nella sede nazionale del Dopolavoro del Cormor, con un discorso di circostanza tenuto da un camerata da desiderarsi e con altre manifestazioni di cui daremo il programma.

Nell'Associazione del Fante

In occasione della ricostituzione del Gruppo della «Cravatte Rossa» in congedo della Brigata Re, in seno all'Associazione del Fante, è stato inviato un telegramma di saluto al Volontario di guerra, on De Cingue, il quale ha così risposto, oggi al capitano Vidoni, presidente del Gruppo.

«Memore e affezionato fraternamente all'Associazione «Cravatte Rossa» Brigata Re starò sempre posto onore storico patriottismo valore italiano. Abbraccio con passione. — De Cingue».

Maneggiando un fucile

Il muratore Valterio Gregorio di Giuseppe di anni 27 da Cervignacco, stava maneggiando un fucile quando a un tratto pariva un colpo che determinava la rottura della base della canna una scheggia della quale provocò al Gregori una ferita lacero-contusa all'indice della mano destra con asportazione dell'unghia, guaribile in 25 giorni.

Brevi di cronaca

Il commesso di negozio Gino Bertoli di Antonio di anni 20 si feriva accidentalmente, con un coltello alla vambrea destra, guarirà in 10 giorni.

Il sedicente Bruno Baldarino di Luigi di anni 17, di via Cavour di recatosi in gita con altri compagni in bicicletta, per lo scarso improvviso di uno di questi cadde a terra e riportò alla frattura della clavicola destra. Fu accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Attività del N.U.F.

Domenica, proseguendo l'attività culturale iniziata dal N. U. F., il Fiduciario prof. Mauro ha parlato su «La conferenza, che pure in quel giorno doveva essere tenuta dal camerata Zanet a Fossalta di Portogruaro, è stata per cause di forza maggiore rimandata».

O. N. B.

Dopo le conferenze tenute al padiglione di famiglia di Lison e di S. Maria, domenica 17, in cui il Presidente dell'O. N. B., accompagnato dal Segretario Amministrativo, si è recato a Gussago dove ha illustrato in forma chiara ed accessibile all'uditorio le alte finalità dell'Opera, invitando i presenti ad iscriversi i propri figli.

Visite mediche gratuite

Per norma dei tessarati, la Presidenza ha disposto che non siano ammessi a beneficio della gratuita se non gli organizzati la cui tessera recchi nel retro il timbro del Comitato. Il timbro viene apposto dal Presidente.

PORDENONE

Festa di S. Giuseppe e riposo festivo

Con la consueta solennità si sono svolte nelle chiese le sacre funzioni: alla Messa solenne in Duomo alla quale presenziava il Seminario Vescovile, ed ai vesperi a S. Giorgio, il Quaresimista ha tenuto il panegirico del Santo. Al mattino per tempo, nella chiesa del Cristo, si sono adunati gli uomini cattolici per assistere alla S. Messa celebrata e spressamente per loro e per la Comunità generale. Anche i membri delle altre associazioni di A. C. si sono accostati al Banchetto Eucaristico alle prime messe.

Ci spiace che la cara solennità cristiana sia stata profanata dal lavoro svolto, col normale orario dei giorni feriali, negli stabilimenti tessili di Pordenone e delle frazioni, che per giunta avevano fatto... festa il lunedì!

Una conferenza della Vice Presidente Nazionale delle Donne di Azione Cattolica

Il Consiglio Diocesano dell'U. D. di A. C. comunica: Venerdì 29 marzo, Pordenone avrà l'onore di ospitare la contessa Alba Venier Tico di Mestre, vice presidente generale dell'Unione Donne e Delegata Nazionale per l'Azione Familiare, che terrà alle ore 15.15, all'Istituto S. Giorgio una conferenza di chiusura per la «Settimana della Madre». Tutte le socie dei Gruppi donne cattoliche della città ed anche le signore non socie sono invitate ad assistervi.

Consegna di croci e di brevetti ad ex combattenti

Nella sede della Sezione Pordenone dei Combattenti si è svolta con grande solennità la cerimonia della consegna ad un gruppo di ex Combattenti del comune di S. Vito al merito di guerra, di cinquanta brevetti della Campagna 1915-18 per le relative medaglie e di cinquante autorizzazioni a fregiarsi della medaglia interalleata. Il Segretario della sezione, sign. Luigi Diotti, nel procedere a nome del Consiglio Direttivo, alla consegna pronunciò un breve, patriottico discorso.

L'assemblea annuale dei soci della Casa S. Giuseppe

Con l'intervento di una cinquantina di soci, ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica, nel salone della Casa dell'A. C. (g. c.) l'annuale assemblea della nostra fiorante Casa Depositi e Prestiti S. Giuseppe, il Rev. m. r. Parroco di S. Giorgio, Don Luigi Coroner, chiamato a presiedere l'adunanza, inaugurò la seduta con un breve discorso di commemorazione del grande apostolo delle casse rurali recentemente scomparso, mons. Luigi Cerutti, e col formulare l'augurio che la cara e vecchia istituzione, che inizia quest'anno il suo 32.º esercizio, continui a prosperare per il bene economico soprattutto degli artigiani, operai ed agricoltori che di essa fanno parte o che ad essa ricorrono. Sono state quindi approvate ad unanimità le relazioni del Consiglio, letta dal presidente avv. Cassini e del Collegio dei Sindaci, letta dal sig. Alberto Sandrin, e il rendiconto economico 1934. È stato deliberato di assegnare il 6 per cento di dividendo agli azionisti, di passare alla riserva i 2/10 degli u-

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGUARO, Via Seminario 28. Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4. Telef. 3.32

PORTOGUARO

Padre Vittorio Facchinetti

L'Istituto Fascista di Cultura della nostra città, «Cav. Luigi Cerutti», procurerà un'altra eccezionale conferenza, Padre V. Facchinetti, nome notissimo specialmente fra i radioamatori, parlerà questa sera nel salone «Silvio Pellico». Il nome e la popolarità dell'oratore fanno prevedere grande affluenza anche dai centri vicini.

A. S. Nicolò

Nella Parrocchia di S. Nicolò, il giorno odi S. Giuseppe, ebbe luogo l'annuale inaugurazione della fiorente Associazione Giovani di Azione Cattolica.

Nel pomeriggio, il m. r. prof. don Pietro Corazzi, Assistente Ecclesiastico Diocesano, ha portato la sua parola di saluto e di augurio, invitando i giovani a continuare nelle vie del bene.

Attività del N.U.F.

Domenica, proseguendo l'attività culturale iniziata dal N. U. F., il Fiduciario prof. Mauro ha parlato su «La conferenza, che pure in quel giorno doveva essere tenuta dal camerata Zanet a Fossalta di Portogruaro, è stata per cause di forza maggiore rimandata».

O. N. B.

Dopo le conferenze tenute al padiglione di famiglia di Lison e di S. Maria, domenica 17, in cui il Presidente dell'O. N. B., accompagnato dal Segretario Amministrativo, si è recato a Gussago dove ha illustrato in forma chiara ed accessibile all'uditorio le alte finalità dell'Opera, invitando i presenti ad iscriversi i propri figli.

Visite mediche gratuite

Per norma dei tessarati, la Presidenza ha disposto che non siano ammessi a beneficio della gratuita se non gli organizzati la cui tessera recchi nel retro il timbro del Comitato. Il timbro viene apposto dal Presidente.

PORDENONE

Festa di S. Giuseppe e riposo festivo

Con la consueta solennità si sono svolte nelle chiese le sacre funzioni: alla Messa solenne in Duomo alla quale presenziava il Seminario Vescovile, ed ai vesperi a S. Giorgio, il Quaresimista ha tenuto il panegirico del Santo. Al mattino per tempo, nella chiesa del Cristo, si sono adunati gli uomini cattolici per assistere alla S. Messa celebrata e spressamente per loro e per la Comunità generale. Anche i membri delle altre associazioni di A. C. si sono accostati al Banchetto Eucaristico alle prime messe.

Ci spiace che la cara solennità cristiana sia stata profanata dal lavoro svolto, col normale orario dei giorni feriali, negli stabilimenti tessili di Pordenone e delle frazioni, che per giunta avevano fatto... festa il lunedì!

Una conferenza della Vice Presidente Nazionale delle Donne di Azione Cattolica

Il Consiglio Diocesano dell'U. D. di A. C. comunica: Venerdì 29 marzo, Pordenone avrà l'onore di ospitare la contessa Alba Venier Tico di Mestre, vice presidente generale dell'Unione Donne e Delegata Nazionale per l'Azione Familiare, che terrà alle ore 15.15, all'Istituto S. Giorgio una conferenza di chiusura per la «Settimana della Madre». Tutte le socie dei Gruppi donne cattoliche della città ed anche le signore non socie sono invitate ad assistervi.

Consegna di croci e di brevetti ad ex combattenti

Nella sede della Sezione Pordenone dei Combattenti si è svolta con grande solennità la cerimonia della consegna ad un gruppo di ex Combattenti del comune di S. Vito al merito di guerra, di cinquanta brevetti della Campagna 1915-18 per le relative medaglie e di cinquante autorizzazioni a fregiarsi della medaglia interalleata. Il Segretario della sezione, sign. Luigi Diotti, nel procedere a nome del Consiglio Direttivo, alla consegna pronunciò un breve, patriottico discorso.

L'assemblea annuale dei soci della Casa S. Giuseppe

Con l'intervento di una cinquantina di soci, ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica, nel salone della Casa dell'A. C. (g. c.) l'annuale assemblea della nostra fiorante Casa Depositi e Prestiti S. Giuseppe, il Rev. m. r. Parroco di S. Giorgio, Don Luigi Coroner, chiamato a presiedere l'adunanza, inaugurò la seduta con un breve discorso di commemorazione del grande apostolo delle casse rurali recentemente scomparso, mons. Luigi Cerutti, e col formulare l'augurio che la cara e vecchia istituzione, che inizia quest'anno il suo 32.º esercizio, continui a prosperare per il bene economico soprattutto degli artigiani, operai ed agricoltori che di essa fanno parte o che ad essa ricorrono. Sono state quindi approvate ad unanimità le relazioni del Consiglio, letta dal presidente avv. Cassini e del Collegio dei Sindaci, letta dal sig. Alberto Sandrin, e il rendiconto economico 1934. È stato deliberato di assegnare il 6 per cento di dividendo agli azionisti, di passare alla riserva i 2/10 degli u-

ZOPPOLA

Nell'Unione Uomini Cattolici

In occasione della festa di S. Giuseppe i componenti il gruppo parrocchiale degli Uomini Cattolici, in formazione, si sono accostati al Banchetto Eucaristico ed alla sera, con una breve cerimonia, hanno ricevuto la tessera.

Beneficenza all'Asilo

I congiunti del defunto Pietro Perini hanno offerto L. 150 all'Asilo Infantile.

DALLA CARNIA

TO MEZZO

Il nuovo Direttore della Succursale della Banca Cattolica

In seguito alla morte immatura del rag. Giovanni Rinaldi che tanto cordoglio ha sollevato in tutta la Carnia è stato chiamato a dirigere la importante succursale di Tolmezzo della Banca Cattolica del Veneto il signor dottor rag. Renzo Calligaris nostro concittadino.

La nomina è stata accolta con universale simpatia. Martedì mattina il cav. Elio Somma, direttore della Sede di Udine della Banca Cattolica, ha presentato il nuovo direttore a tutti gli impiegati negli uffici della Succursale ed ha insediato il nuovo dirigente. Ci congratuliamo vivamente col dottor Calligaris per essere stato scelto a tale importante ufficio e siamo certi che egli saprà continuare il compito dirigente e illuminato che era destinato all'indimenticabile rag. Rinaldi innanzi tempo strappato dalla morte. Auguriamo al dottor rag. Calligaris una proficua attività nelle sue delicate mansioni unitamente alle più brillanti affermazioni.

PALUZZA

Lieto volo di uccellini...

Lunedì scorso alle ore 15 nel Cortile delle nostre scuole si sono radunate le scolaresche del capoluogo con i rispettivi insegnanti per assistere alla liberazione di un nugolo di uccellini... annestati dai nostri frugoli in occasione della festa di S. Giuseppe.

Assemblea di ex Combattenti

Martedì alle ore 14 in un'aula delle scuole «Zotti Luigi» gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea della sezione ex combattenti. Furono lette e approvate le relazioni sull'attività svolta nel 1934 e furono date importanti comunicazioni circa il tesseramento e altre questioni organizzative. L'assemblea si svolse in una vibrante atmosfera di patriottismo.

SUTRIO

Un'auto cozza contro un ponte

L'altro giorno una automobile guidata dal dottor Cariglia, medico concittadino di Treppo Carnico, giunta presso la casa Salvin, andava a sbattere abbattendo contro il parapetto del ponte sul torrente Tivo. Il guidatore, accompagnato dal meccanico Cesutti, tranquillo pure di Treppo, stava utilizzando il corso di pilotaggio sull'automobile da poco acquistata, ma per una sterzata temeraria e per una accelerazione fuori posto, perdeva la padronanza della macchina e, se il meccanico non l'avesse bloccata, sarebbe indubbiamente accaduta una grave disgrazia. Nessun danno alle persone.

La Famiglia Mariutti

commossa per la imponente manifestazione di cordoglio porge vivi ringraziamenti ai numerosi amici e conoscenti che accompagnarono all'ultima dimora il suo caro

ENEAS

Udine, 20 Marzo 1935-XIII.

Serenamente nel Signore chiudeva i suoi occhi

ieri la sua vita.

Costantini Sofia

Vedova Clocchiatti

Il figlio rag. FERRUCCIO, i fratelli DON ERMEGENILDO e LUIGI ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 20 Marzo 1935-XIII.

PIANTE

FRUTTIFERE

SEMENTI

RICCA COLLEZIONE per orto e giardino - pure - fresche da

GASPARINI - UDINE

Telef. 4.24

Grande potenza è la stampa perché la stampa è l'opinione, la interpellata, la diffonde, la riporta in tutto il mondo...

Pio XI nel discorso ai giornalisti francesi

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Stampato in Italia

